

Federico Gessi

Federico Gessi

Federico Gessi



F e d e r i c o G e s s i

curated by
Massimo Toffolo
Margherita Jedrzejewska

photos: Giacomo Terracciano
photo post processing: Cesare Francolini
texts: Luigi Benelli

cover: Strutturazione LXXXI - L'abbraccio (pag. 66)

SOMMARIO / SUMMARY

LEGNO / WOOD	16
LUCE / LIGHT	62
MARMO / MARBLE	80
VETRO / GLASS	128
BIO	134
RINGRAZIAMENTI / THANKS TO	146

Dedicato a
Giada, Stella, Diego

*Dedicated to
Giada, Stella, Diego*

FINALMENTE LIBERA

Discutere sulle opere di Federico Gessi ci porterà all'essenza dell'arte, dove la creatività si rivela nella sua accezione più pura.

Partiamo da quello che balza subito agli occhi: materia, forma, colore. E' indubbio che le "strutturazioni" di Federico sono degli affascinanti assemblaggi di superfici, finiture e materiali diversi.

La contrapposizione di marmo e legno, con il metallo ed il vetro è un "must" dell'architettura contemporanea e del design, dove i materiali sono puri, puliti e sembrano perfetti. Le sculture di Federico causano la stessa reazione visiva. Ci vuole sapienza e buon gusto nell'accoppiare materiali diversi e rendere la visione appagante. Ebbene un primo merito da riconoscere all'artista è proprio questo: la gentilezza e la cura degli assemblamenti riesce davvero bene.

La forma poi, è un ulteriore passo verso la creazione. E' possibile che l'astrattismo con cui vengono intagliati i metalli e la progettuale maniera con cui vengono disegnate le linee di fuga, siano la conseguenza della formazione ingegneristica dell'artista o qualche ricordo rimasto particolarmente impresso nella sua memoria, magari creato d'innanzi a qualche capolavoro pittorico dell'informale anni '70. Ciò nonostante viene così aggiunto un secondo ed importante passo nella realizzazione finale dell'opera.

Il colore infine è parte integrante delle opere. Che siano colori acidi, naturali o lacche dal nero profondo, l'importante è che siano coprenti, perfetti e "cool". Anche la stesura è calcolata attentamente, in quanto deve completare con armonia l'impatto finale. Di nuovo siamo di fronte alla realizzazione maestrale di un quadro astratto, dove le varie parti che lo formano sono sostituite dai materiali utilizzati, dalle forme sagomate e dagli inserti di colore.

L'opera è completa! Questo è il racconto dello stile, il riassunto del contenuto, la presentazione dell'opera. Se fosse tutto qui, sarebbe in ogni caso un bravissimo e visionario artista. Ma c'è molto di più nel lavoro di Federico, molto di più...

Si avverte dalla visione complessiva delle opere. Più che una sensazione, la possiamo definire come una rivelazione. Ed è indubbio che la ritroviamo solamente al cospetto dell'arte. Viene definita generalmente come il momento della "creazione", come l'essenza del fare artistico. Stiamo parlando di quell'estasi che avvolge l'artista mentre crea la sua opera ed è sicuramente il momento in cui l'artista

avverte in prima persona l'ispirazione, trovandosi d'un tratto in un luogo ed in un tempo diversi, in un mondo che noi purtroppo non possiamo provare direttamente, ma possiamo goderne di rimando proprio nella visione della creatura finale, che resta, adesso fortunatamente, accessibile a noi mortali.

La creatività è l'essenza dell'arte, e quando il processo folle e spirituale della creazione riesce ad arrivare fino agli spettatori, per mezzo naturalmente dell'opera stessa, ed anche dopo che questa "trance" è finita, ebbene, l'arte e l'artista, sono l'essenza dell'arte.

Per Federico Gessi, il raggiungimento di tali momenti creativi è una particolare conseguenza delle sue opere. Trattandosi di opere in qualche modo legate al design ed all'architettura moderna, l'artista le ha liberate dai pesi e dalle morse costrittive tipiche delle discipline "di mezzo". Ovvero quelle discipline che pur essendo legate alla creatività, non possono dirsi artistiche a tutti gli effetti.

Quando il design e l'architettura restano fedeli alla progettazione, devono fare i conti con gli aspetti funzionali. Parliamo di ergonomia, di utilità, di serialità e di costi da rispettare. Quello che l'artista è riuscito a fare è stato di liberare la progettazione da questi fardelli, di aprire la porta alla creatività e trasformare l'ispirazione creativa in essenza.

L'artista può finalmente vivere "l'essenza dell'arte", senza nessun vincolo funzionale, senza nessun pensiero, e senza freni può liberare tutta la sua prorompente creatività.

Libera, finalmente libera!

Massimo Toffolo

FREE AT LAST

Discussing the work of Federico Gessi will lead us to the essence of art, where creativity is revealed in its purest form. Let's begin from what first catches the eye: matter, shape, colour. We can affirm with no doubt that Federico's "structures" are a fascinating combination of different surfaces, finishing touches and materials.

The contrast between marble and wood with glass and metal is a must in contemporary architecture and design, where materials are pure, clean, seemingly perfect. Federico's sculptures create the same visual reaction. Knowledge and good taste are necessary in order to combine very different materials and make the final work look appealing. So we can already define one of the artists' qualities: the kindness and care he expresses when he assembles.

Shape: the second important step towards the final creation. The abstractionism noticeable from the way the metals are carved and the artists' design approach when drawing the vanishing lines, are possibly the consequence of the years that Federico spent studying Engineering, or of an old memory of some painting masterpiece from the informal Seventies.

At last, colour is an integral part of his work. Whether it may be acid colours, natural colours or deep black varnish, they are always opaque, perfect and "cool". Even the application is meticulously calculated so as to harmoniously balance the final impact. We are once again in front of the exceptional creation of an abstract painting, the parts of which are replaced with the materials that have been used, the shapes that have been carved, and the colours that have been inserted.

This work is complete! This is the story of the style, the summary of the content and the presentation of this piece of art. If this were all there is to say, the artist would still be considered an amazing visionary. But there is so much more that needs to be said about Federico, so much more...

You can notice it from admiring Federico's work as a whole. It's not exactly a sensation, we could better define it as a revelation. Something that we only seem to rediscover when in presence of art. It is generally defined as the moment of "creation", as the essence of making art. We are referring to that state of ecstasy that captures the artist when he is inspired, all of a sudden surrendered to a different space and time, in a world that unfortunately will be unknown to the rest of human beings, only allowing us to be lucky enough to enjoy the precious vision of the final creation.

Creativity is the essence of art, and when this mad and spiritual process of creation can reach its viewers through the piece of art itself, and even when this state of trance is over, then the art and the artist, are the essence of art.

Federico Gessi's pieces of art are what caused him to live these creative moments. Since his pieces of art are somehow related to design and modern architecture, he has freed them from the constricting limitations of the "middle" disciplines, which are disciplines that are related to creativity but cannot truly be considered artistic.

In fact, when architecture and design are approached through a conventional design approach, they often have to deal with functional aspects such as ergonomics, usefulness, seriality and budget. What the artist has managed to achieve has been to free design from these burdens, letting creativity flow and transforming creative inspiration into essence.

The artist can finally live the "essence of art" with no functional limits, no blocking thoughts, letting all his impetuous creativity flow. Free, free at last!

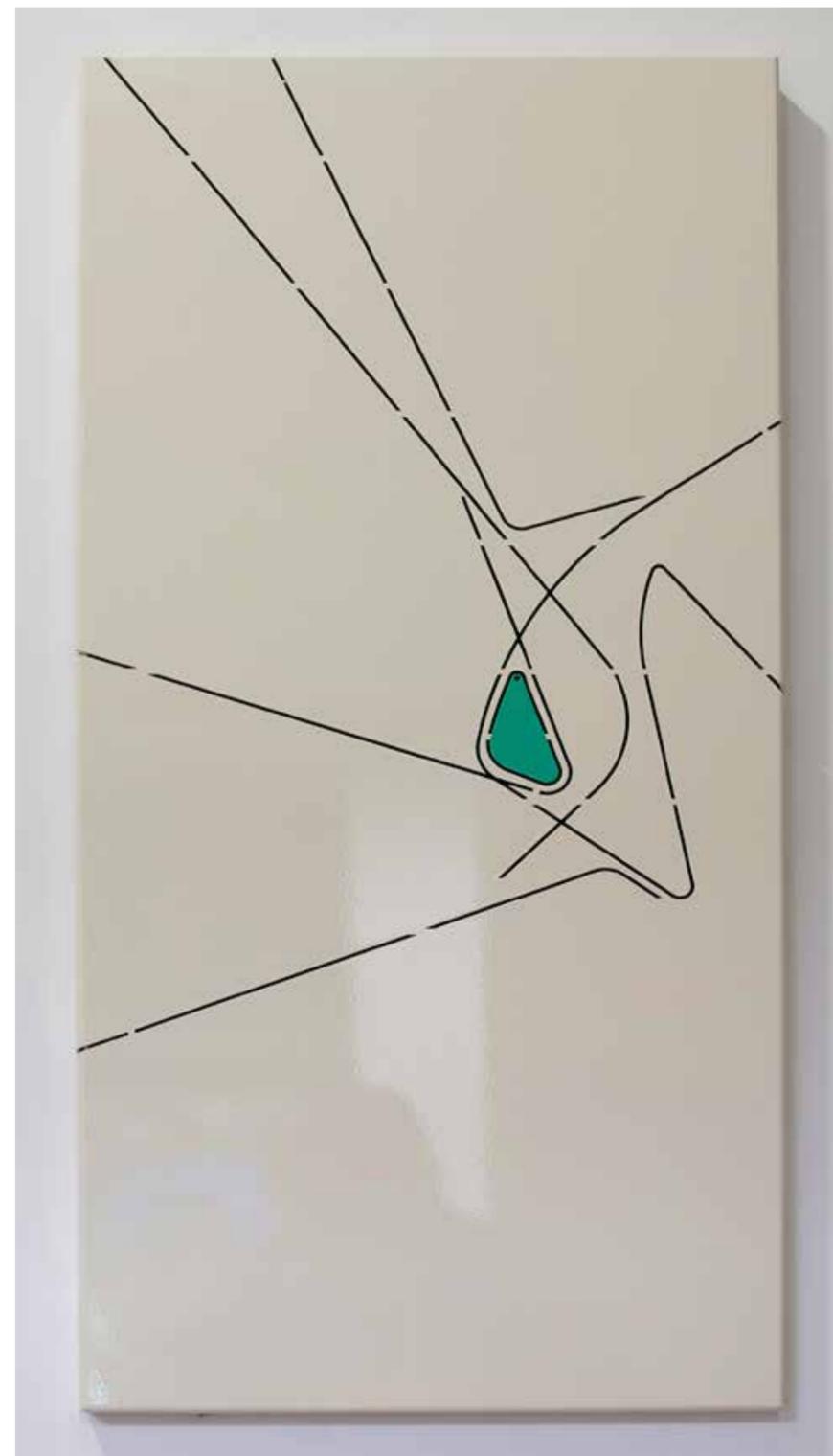
Massimo Toffolo

STATUTAZIONE LXXXIX
2016 *Vgi*
F. GESSI

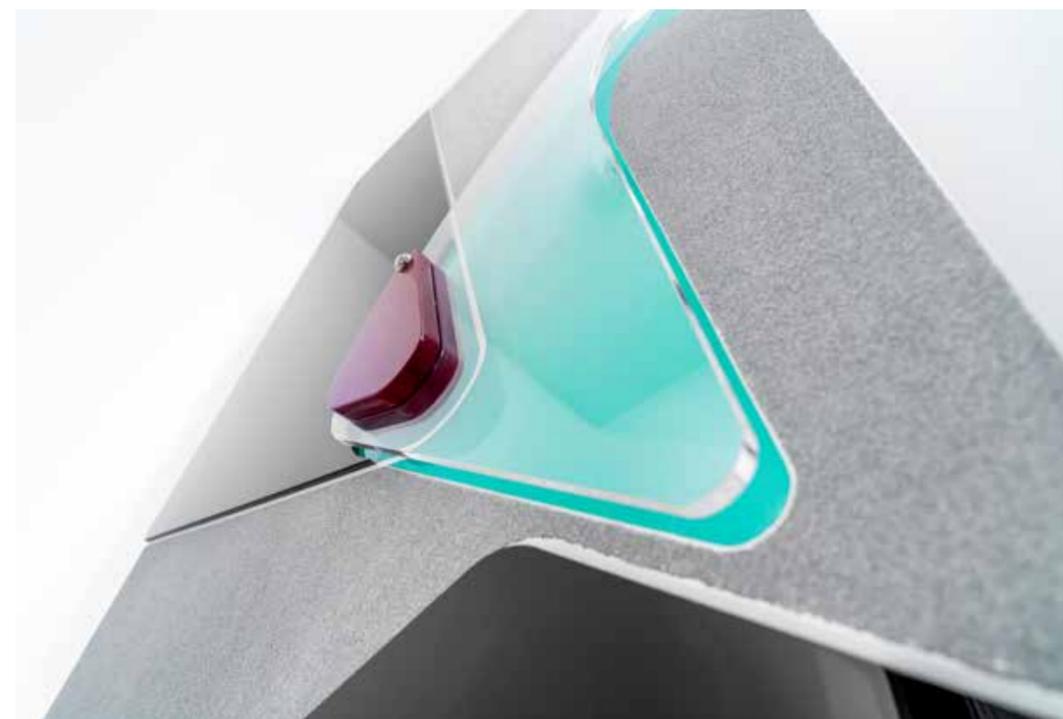
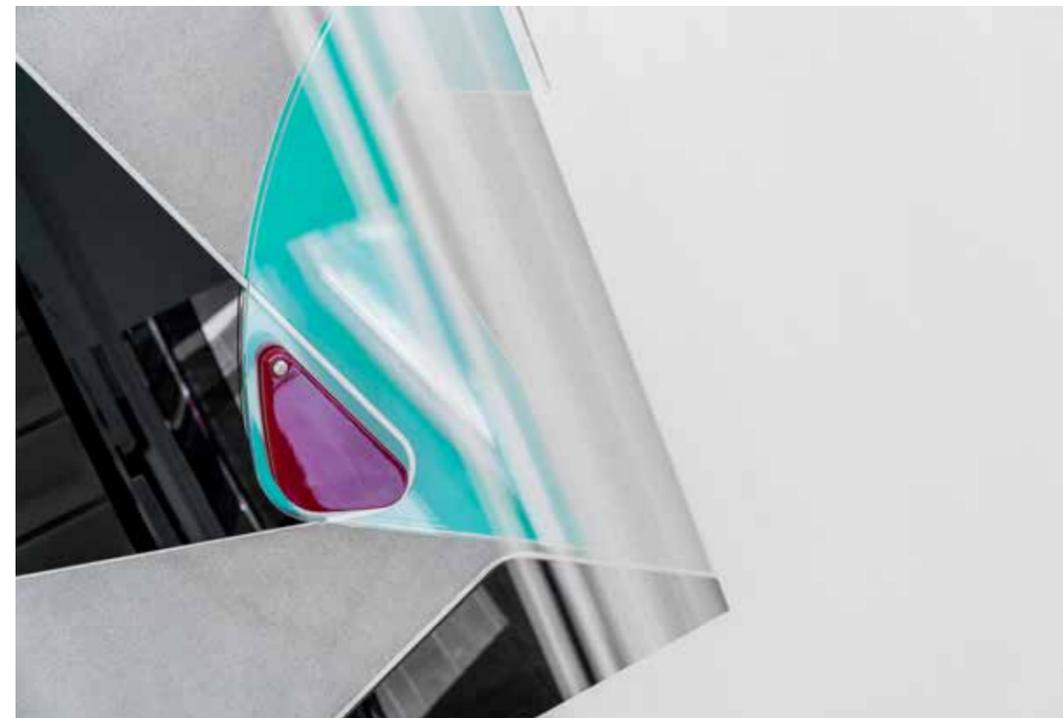
Una semplice tavola, pronta a ospitare colori a smalto, graniglia, inserimenti di parti metalliche. E' la superficie che più si adatta agli interventi pensati per le Strutture. L'opera di falegnameria lascia subito il posto alle forme, ai materiali, ai punti luce, ma al tempo stesso ne diventa il filo conduttore. Capace di accogliere i contrasti di ruvido e liscio, opaco e lucido, metacrilato e acciaio. Il legno è stato il supporto sin dal rinascimento per il colore, qui viene ripensato come spazio dell'arte dove la superficie bidimensionale esplode all'esterno.

A simple table, ready to accommodate enameled colours, grit and insertions of metallic parts. This is the surface that best suits the interventions thought for the "Strutture". The work of carpentry immediately gives way to forms, materials, light points, but at the same time it becomes the common thread. It is able to accommodate contrasts of rough and smooth, matt and glossy, methacrylate and steel. Wood has been the support for colour since the Renaissance, here it is rethought as an art space where the two-dimensional surface explodes outwards.

Strutturazione XLVIII
Acciaio dipinto a smalto
Enamel-painted steel
cm 200x120 - 08/2006
foto Marco Sensoli



Strutturazione LII - An end has a start
Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, plexiglass
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, plexiglass
cm 253x156x25 - 10/2007



Strutturazione LXII - LZ1

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, acciaio dipinto a smalto, acciaio inox lucidato
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, enamel-painted steel, polished stainless steel
cm 53x53x10 - 12/2008



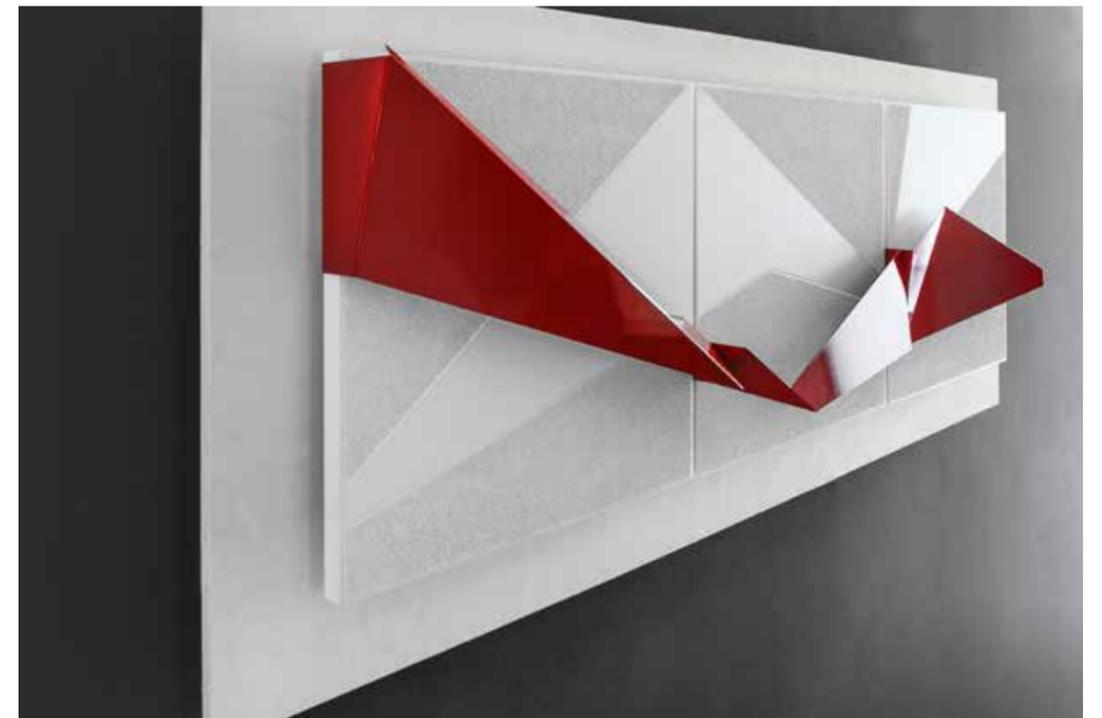
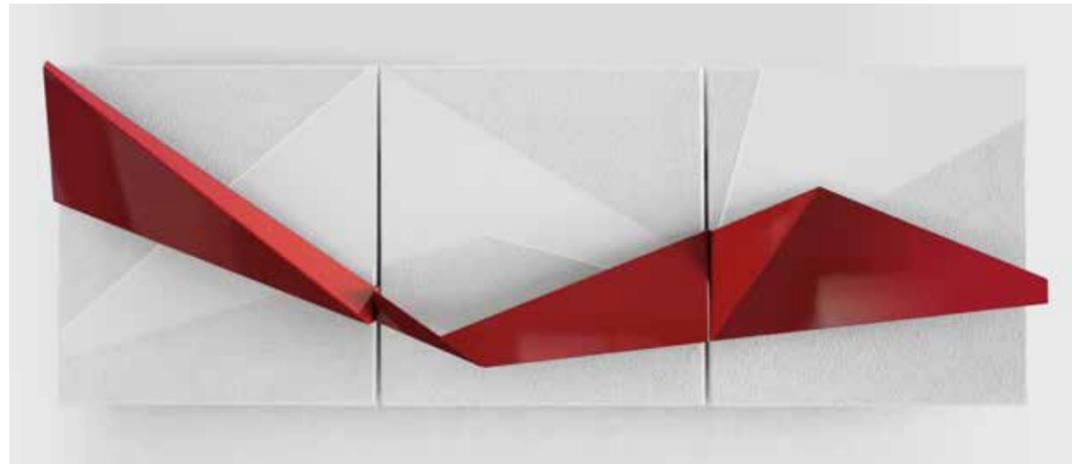
Strutturazione LXIII - LZ2

Pannello Mdf laccato, acciaio dipinto a smalto, acciaio inox lucidato
Lacquered Mdf panel, enamel-painted steel, polished stainless steel
cm 53x53x10 - 12/2008



Strutturazione LXIV - Last view

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, acciaio dipinto a smalto
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, enamel-painted steel
cm 53x160x15 - 12/2008



Strutturazione LXXI

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, acciaio inox lucidato
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, polished stainless steel
cm 43x130x15 - 04/2010



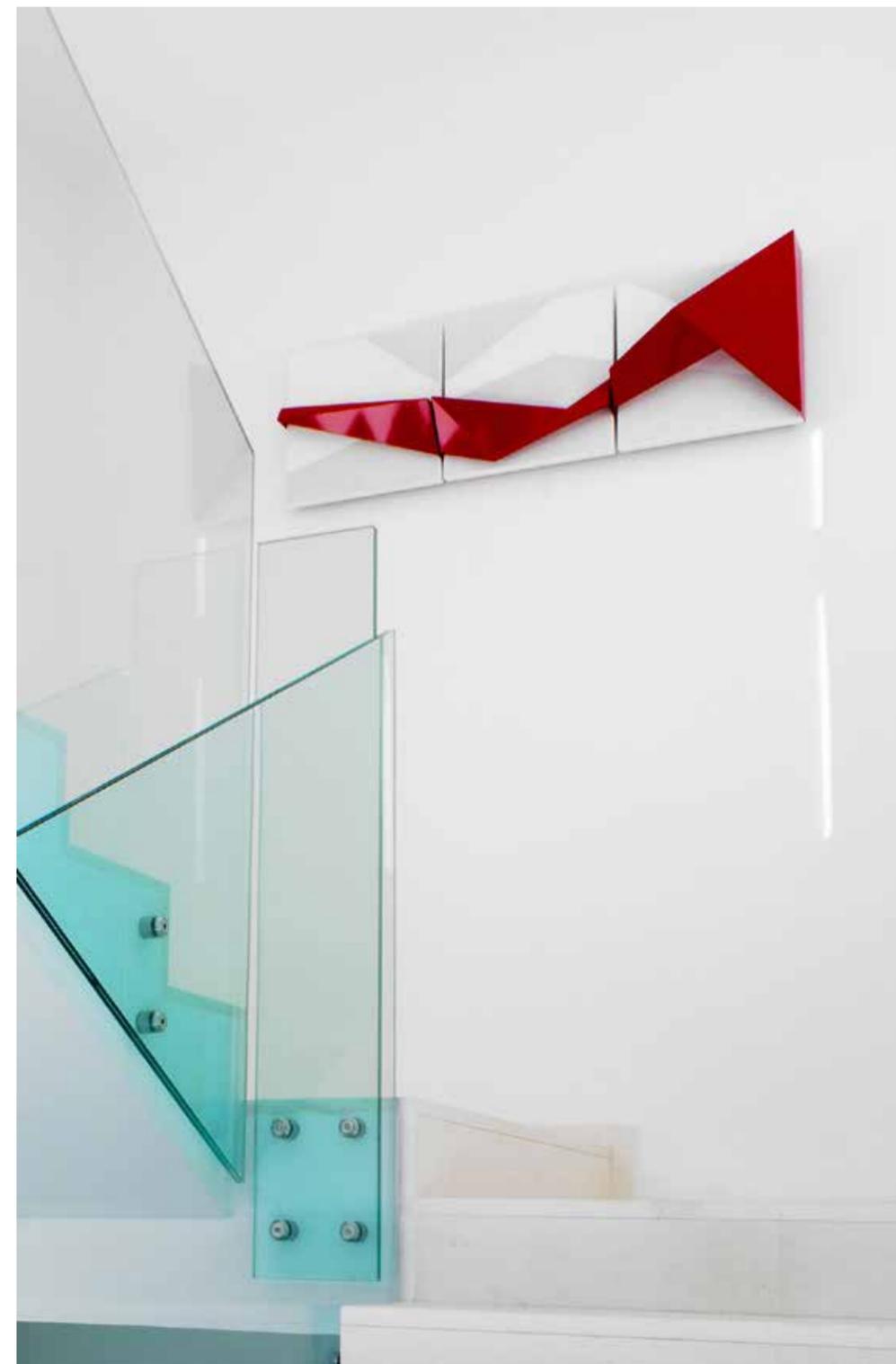
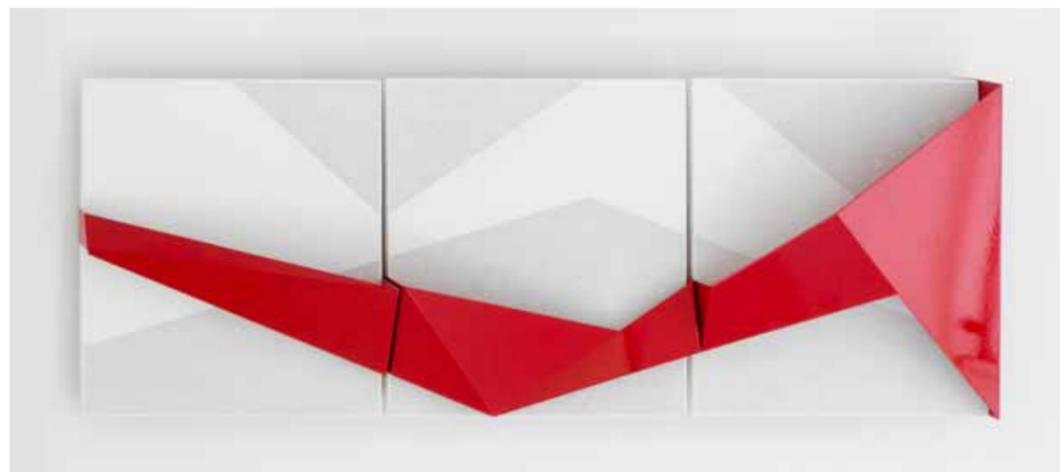
Strutturazione LXXII

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, acciaio dipinto a smalto

Lacquered Mdf panel, quartz chippings, enamel-painted steel

cm 43x130x15 - 04/2010

foto Marco Sensoli



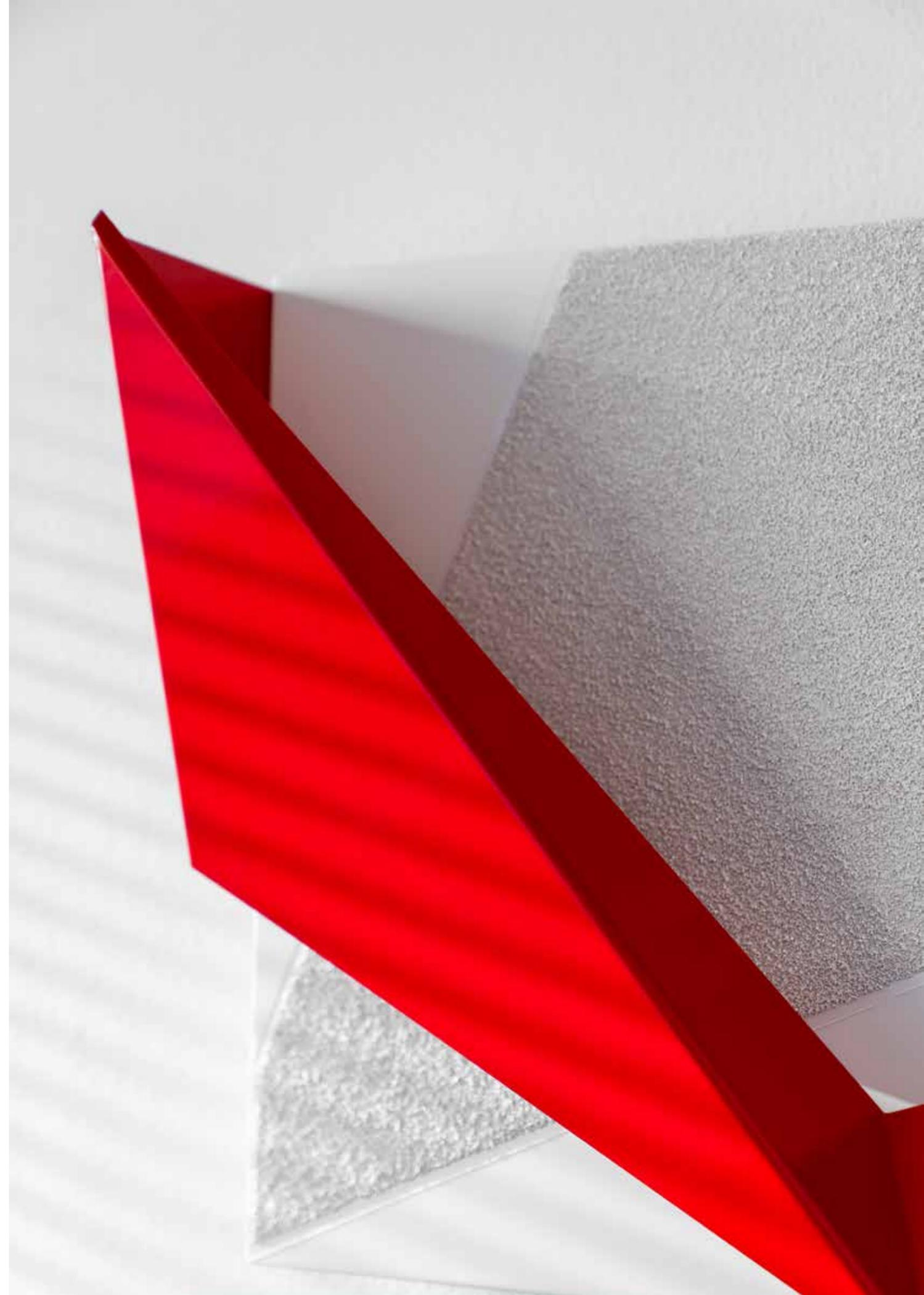
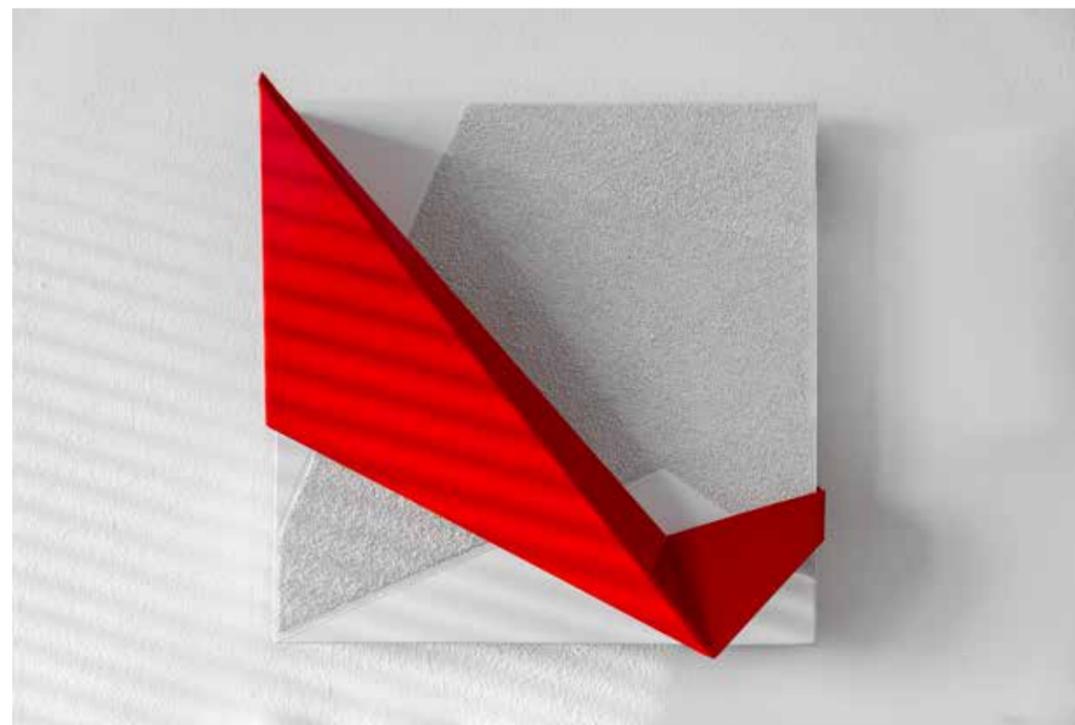
Strutturazione LXXIII - Jars

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, plexiglass, acciaio inox lucidato
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, plexiglass, polished stainless steel
cm 43x129x15 - 04/2010
foto Marco Sensoli



Strutturazione LXXIV - Apnea

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, acciaio dipinto a smalto
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, enamel-painted steel
cm 33x33x15 - 04/2010 - (n°7/13)



Strutturazione LXXXVIII - Rob the bank

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, plexiglass, acciaio inox lucidato
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, plexiglass, polished stainless steel
cm 53x140x15 - 08/2014



Strutturazione LXXXIX

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, acciaio dipinto a smalto
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, enamel-painted steel
cm 33x33x10 - 12/2016



Strutturazione XCI - 1/2

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, acciaio dipinto a smalto

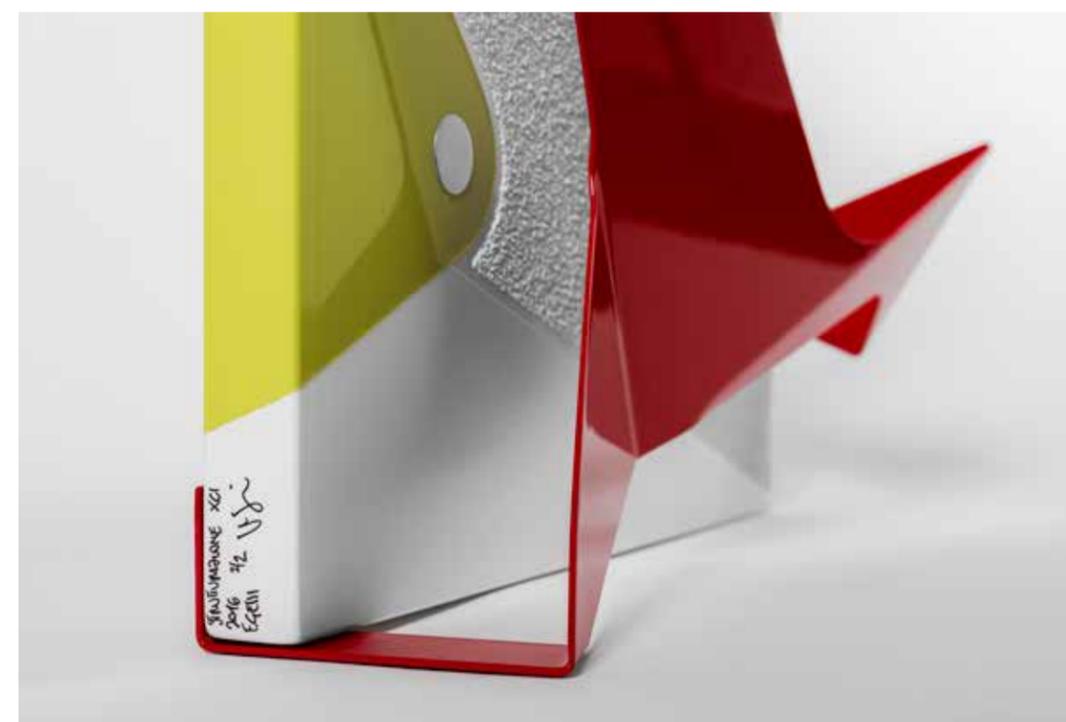
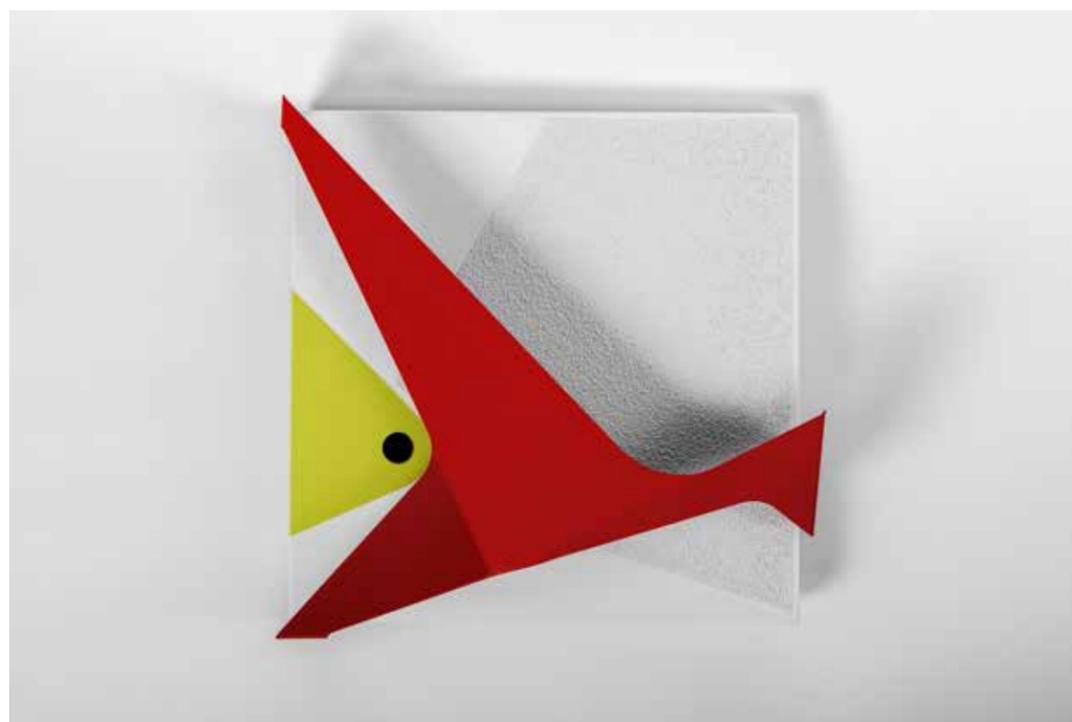
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, enamel-painted steel

cm 33x33x10 - 12/2016



Strutturazione XCI - 2/2

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, acciaio dipinto a smalto
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, enamel-painted steel
cm 33x33x10 - 12/2016

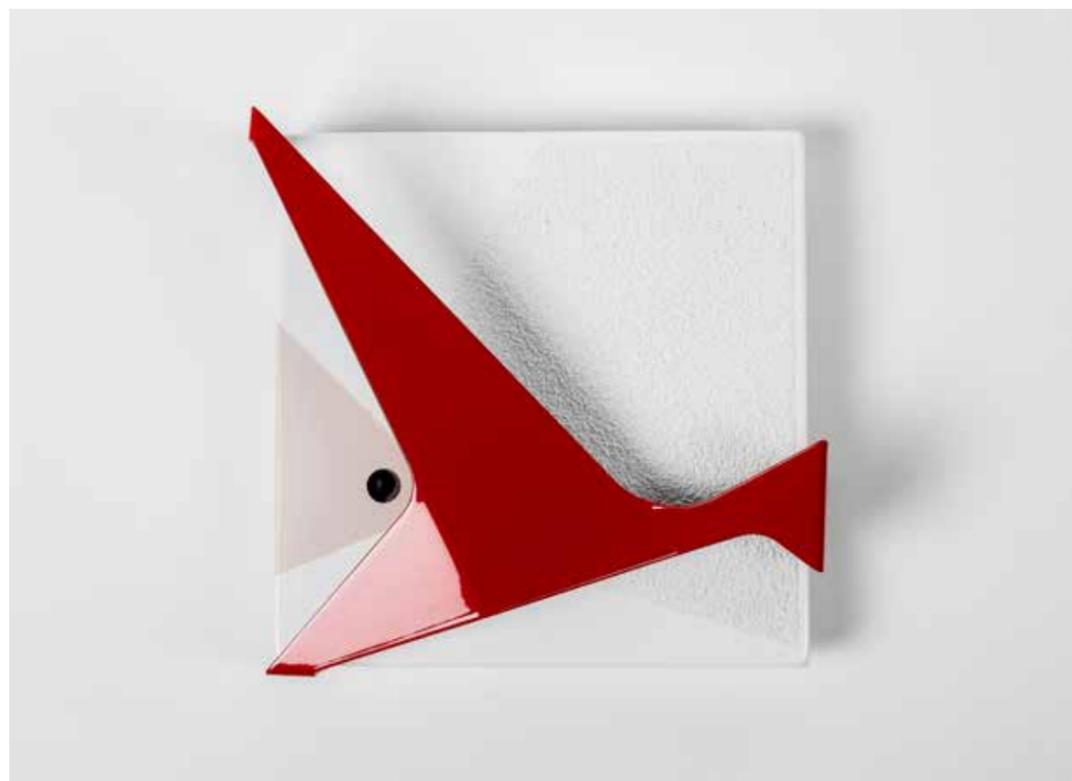


Strutturazione XCII - Deep Inside I

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, acciaio dipinto a smalto

Lacquered Mdf panel, quartz chippings, enamel-painted steel

cm 20x20x10 - 12/2016 - (n°1/5)



Strutturazione XCII - Deep Inside I

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, acciaio inox lucidato
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, polished stainless steel
cm 20x20x10 - 12/2016 - (n°5/5)



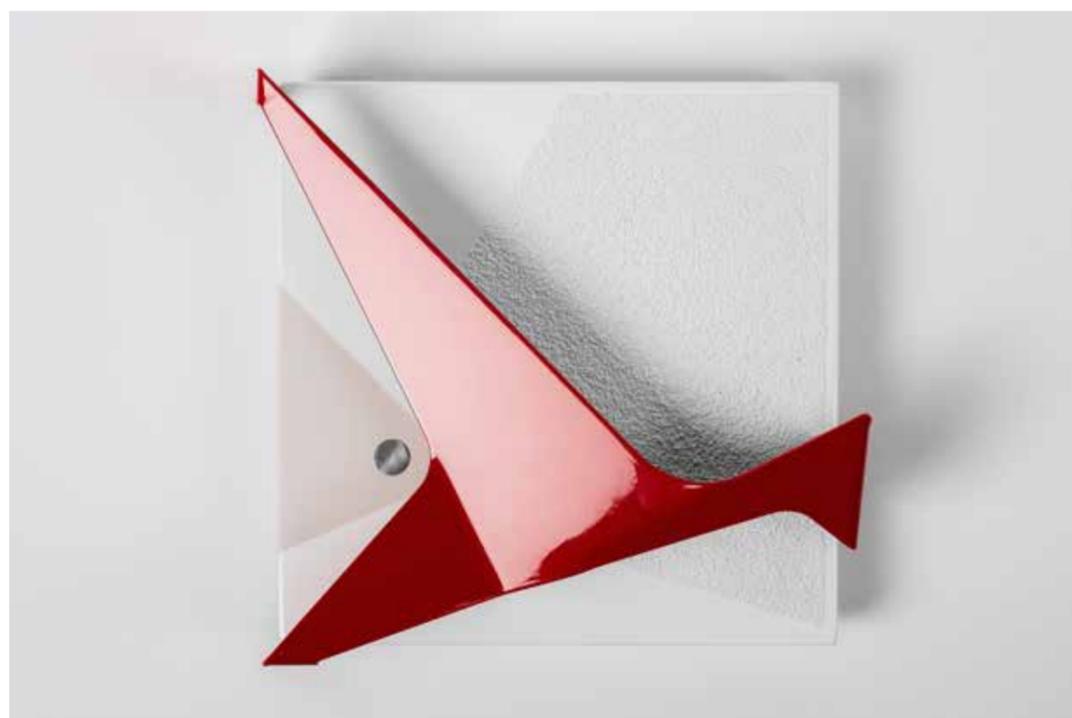


Strutturazione XCIII - Deep Inside II

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, acciaio dipinto a smalto

Lacquered Mdf panel, quartz chippings, enamel-painted steel

cm 20x20x10 - 12/2016 - (n°1/5)



Strutturazione XCIII - Deep Inside II

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, acciaio inox lucidato
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, polished stainless steel
cm 20x20x10 - 12/2016 - (n°5/5)



Strutturazione XCVI - Just say you'll love me
Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, plexiglass, acciaio inox satinato
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, plexiglass, satined stainless steel
cm 70x70x15 - 12/2016



Strutturazione XCVII - Anywhere 1/2
Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, plexiglass, acciaio dipinto a smalto
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, plexiglass, enamel-painted steel
cm 53x53x15 - 12/2016



Strutturazione XCVIII - Anywhere 2/2

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, plexiglass, acciaio inox lucidato
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, plexiglass, polished stainless steel
cm 53x53x15 - 12/2016

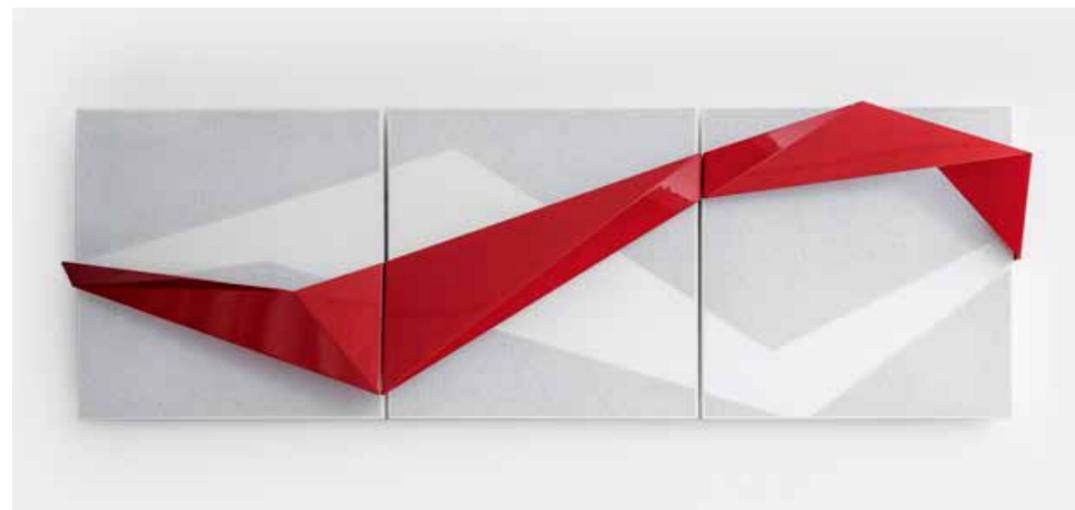


Strutturazione CII - Ocean of night

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, acciaio dipinto a smalto

Lacquered Mdf panel, quartz chippings, enamel-painted steel

cm 53x160x15 - 12/2016

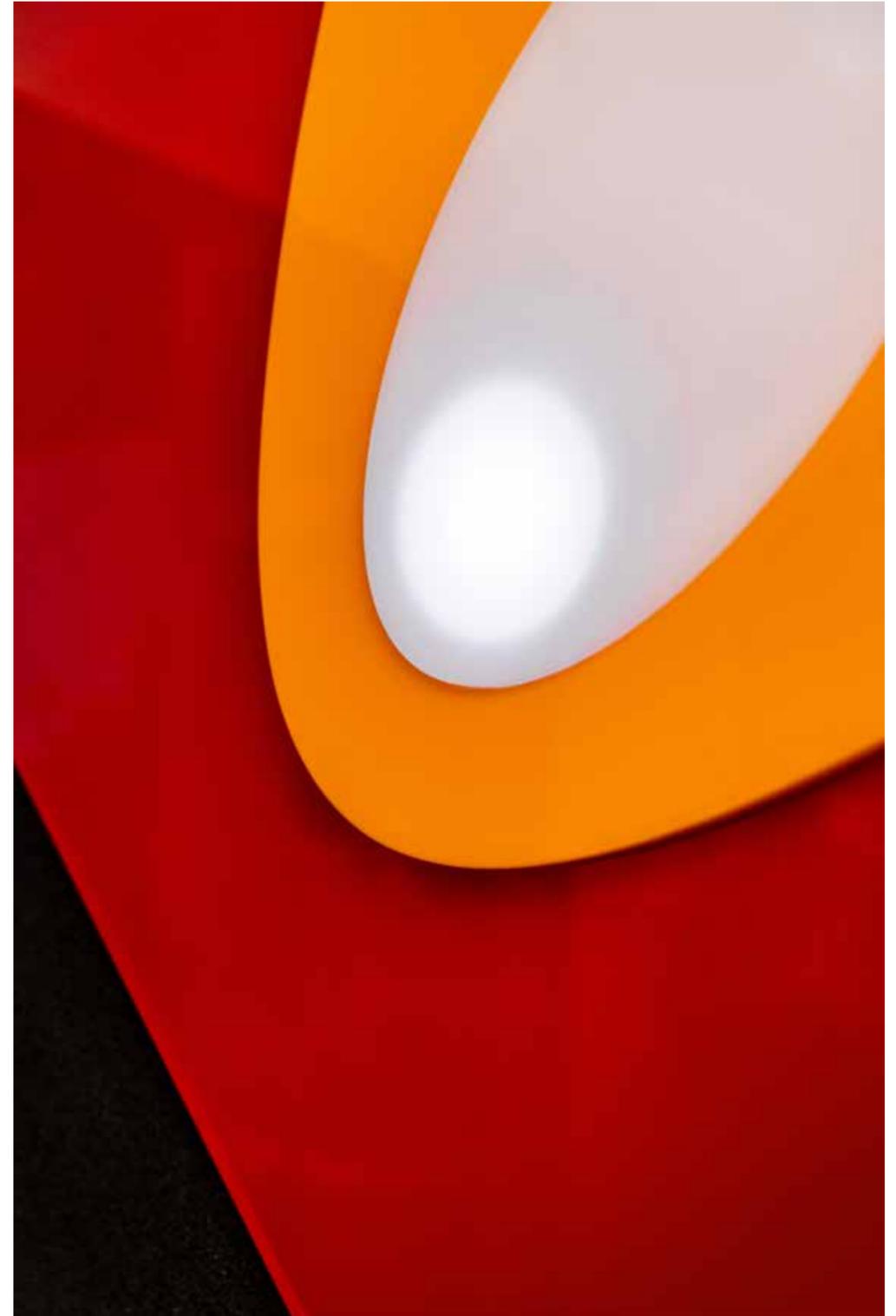


L'elemento della luce è pensato sia in maniera indiretta che autonoma. Le superfici metalliche, gli smalti, il marmo accolgono e riflettono la luce creando saturazioni diverse. L'inserimento di led invece generano un punto focale nell'opera. La luce diventa punto di partenza o punto di arrivo di forme, colori, materiali e superficie. La Strutturazione si accende ed è pronta a trasmettere luce naturale e artificiale in un dialogo interattivo con lo spettatore.

The element of light is designed both indirectly and independently. The metal surfaces, the glazes and the marbles welcome and reflect the light creating different saturations. The insertion of leds instead generate a focal point in the work. Light becomes the starting or ending point of shapes, colours, materials and surfaces. The artwork lights up and is ready to transmit natural and artificial light in an interactive dialogue with the spectator.

Strutturazione LIII - Eolie

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, plexiglass, led
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, plexiglass, led
cm 228x119x6 - 11/2007



Strutturazione LXXXI - L'abbraccio

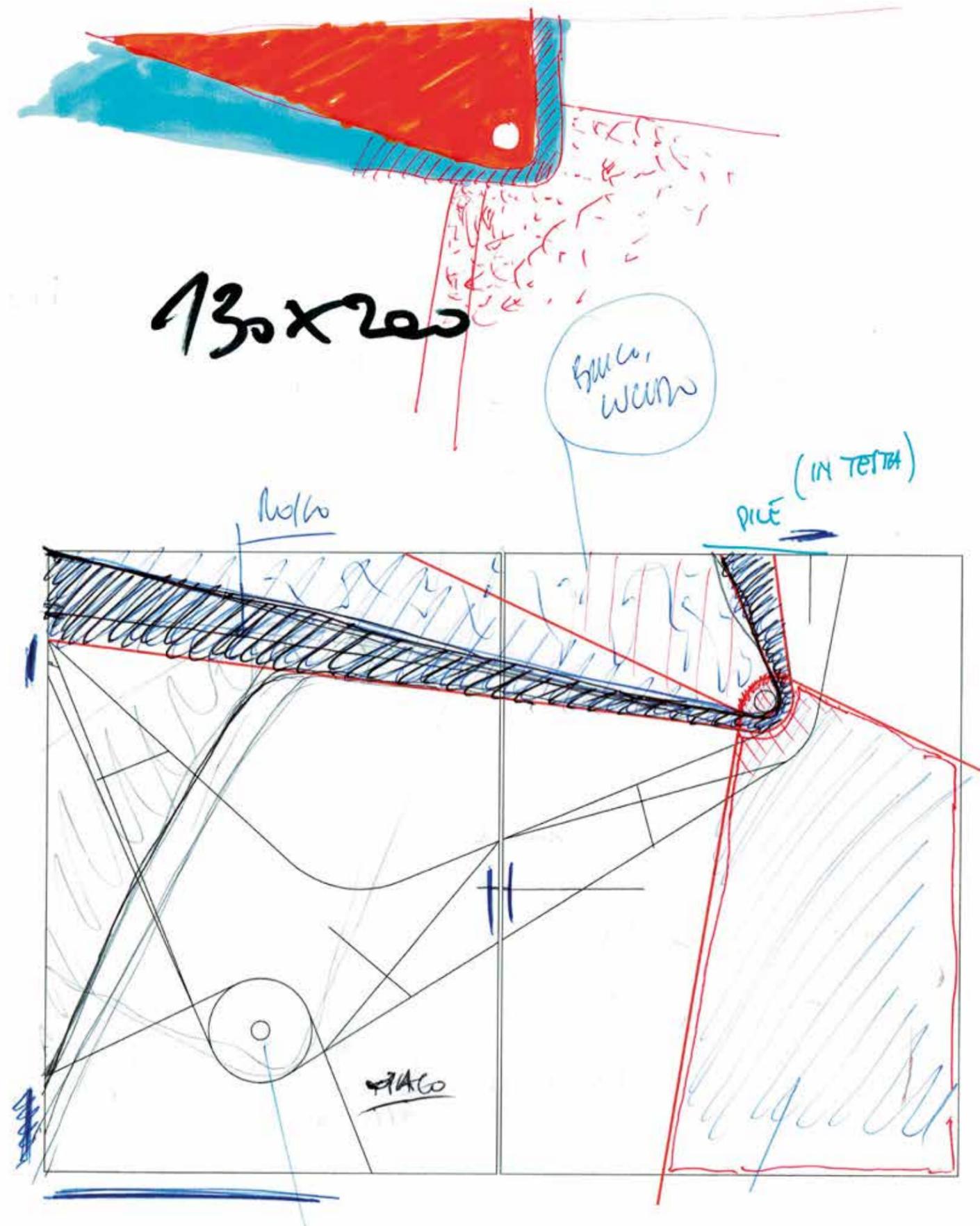
Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, plexiglass, acciaio inox lucidato, led
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, plexiglass, polished stainless steel, led
cm 263x195x10 - 12/2011
foto Cesare Francolini





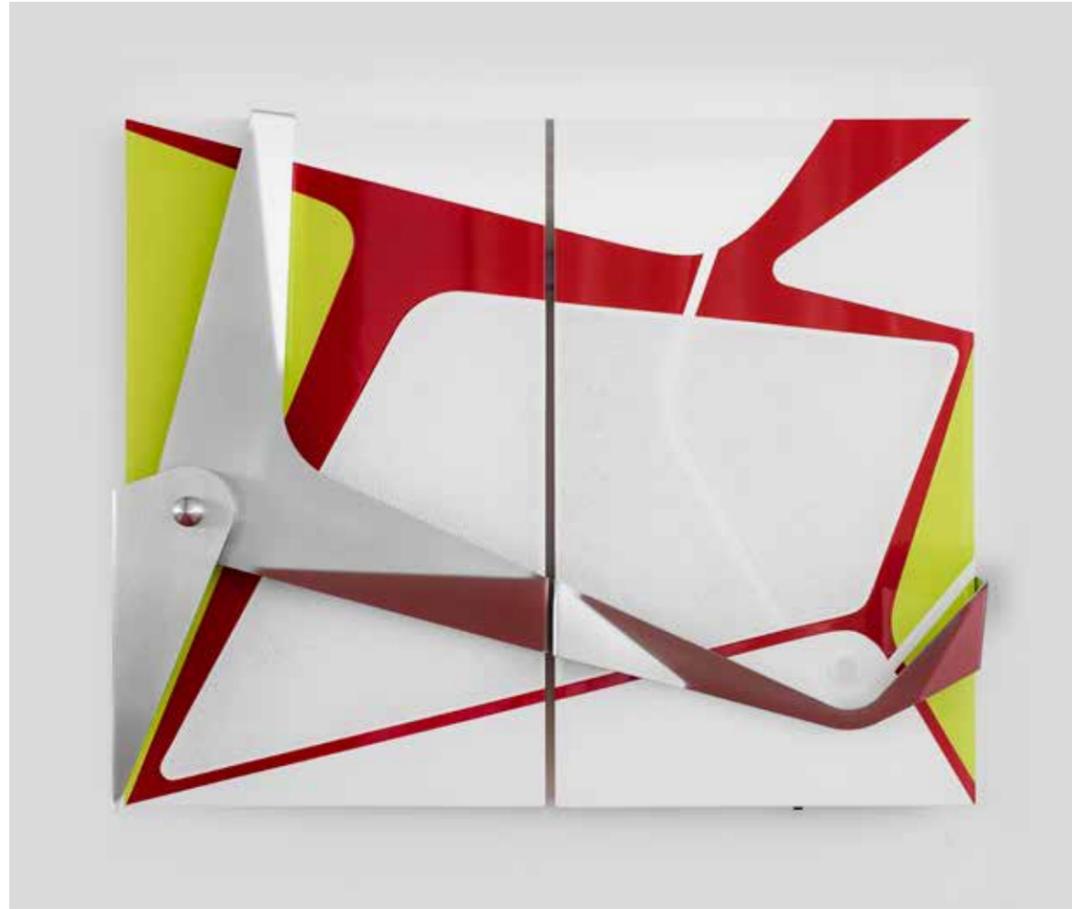
Strutturazione LXXXVII - Abbraccio a Stella

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, plexiglass, acciaio inox lucidato, led
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, plexiglass, polished stainless steel, led
cm 131x194x15 - 08/2014



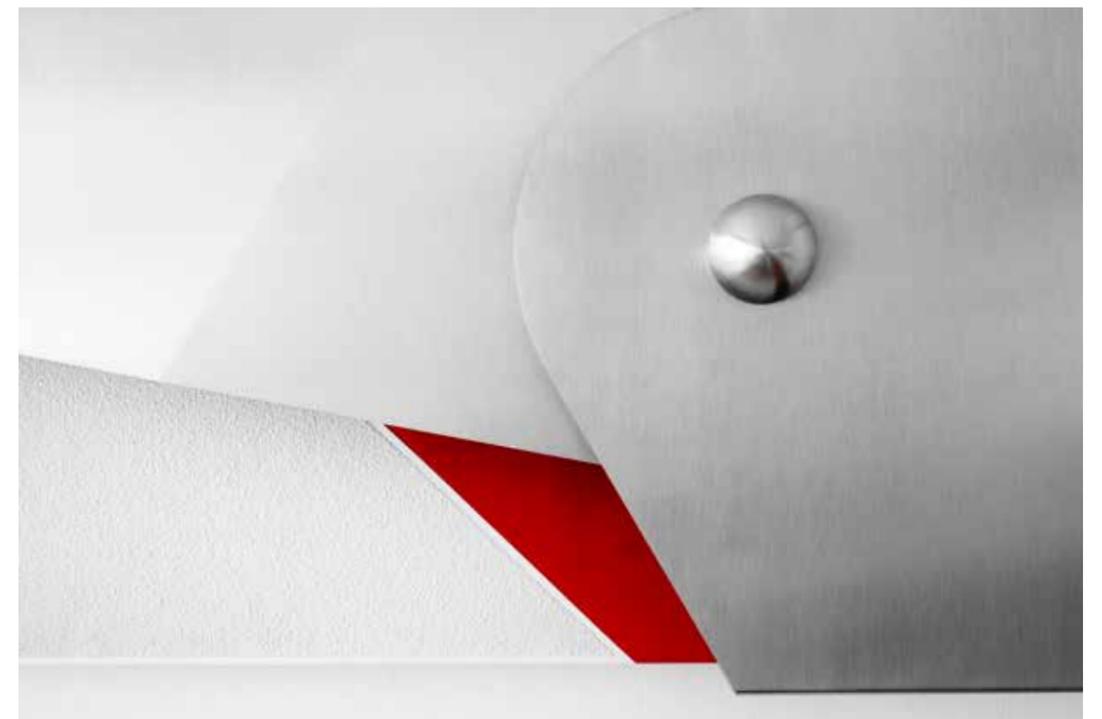
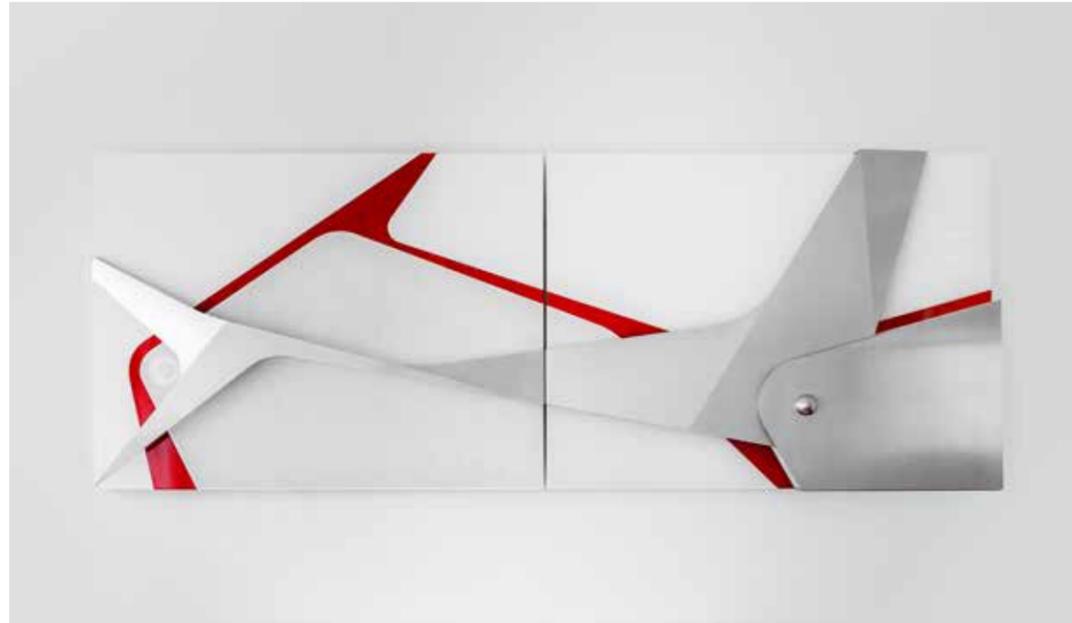
Strutturazione XCIX - Beware

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, plexiglass, acciaio inox satinato, led
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, plexiglass, satined stainless steel, led
cm 70x86x15 - 12/2016



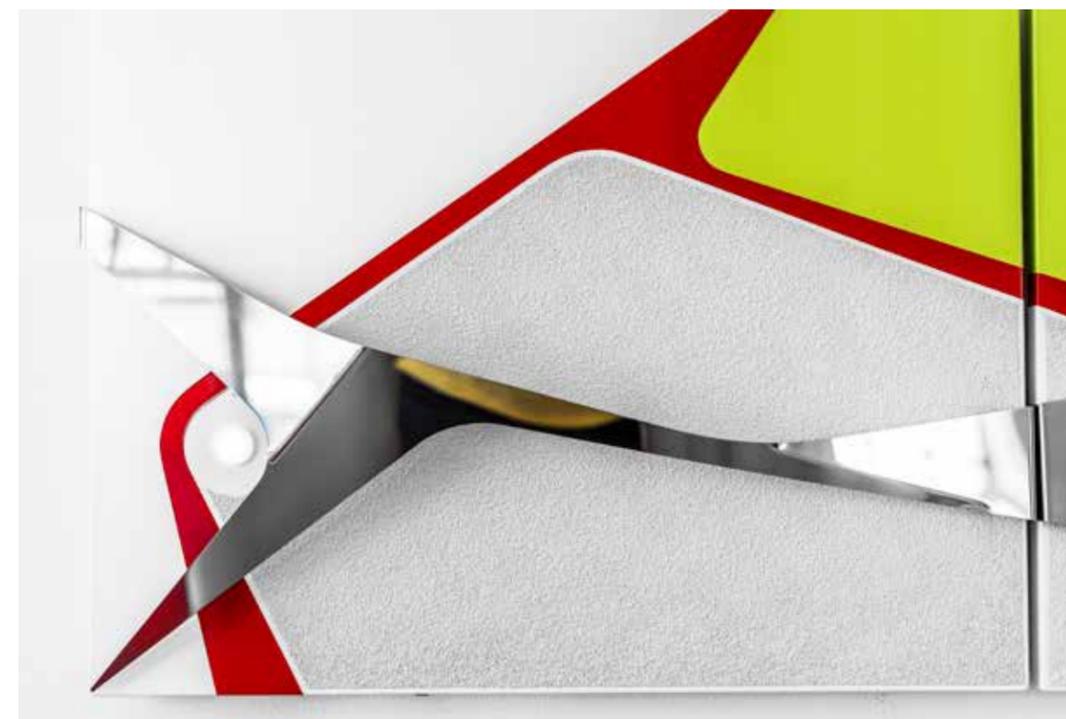
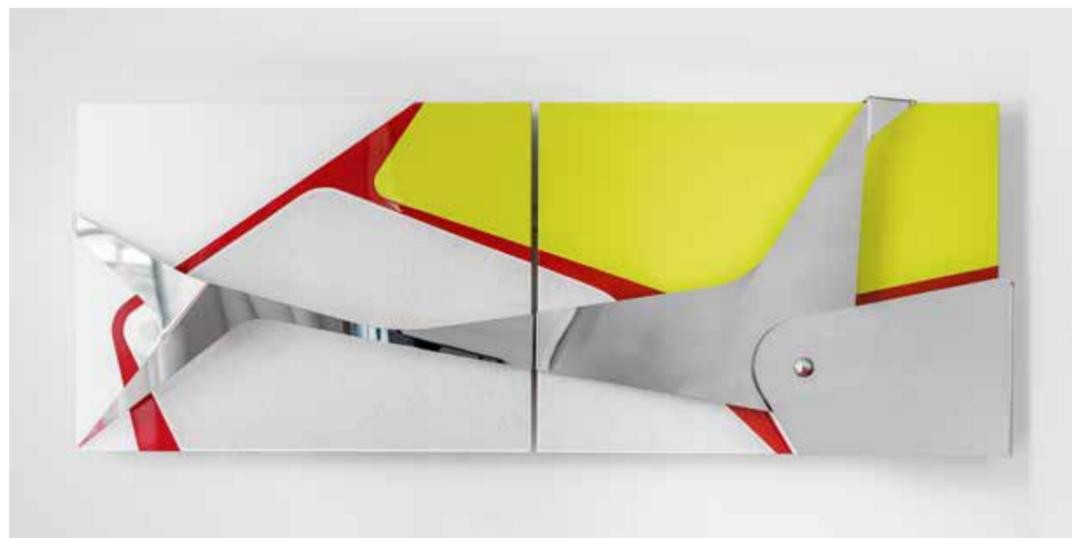
Strutturazione C - Deep six

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, plexiglass, acciaio inox satinato, led
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, plexiglass, satined stainless steel, led
cm 100x265x15 - 12/2016



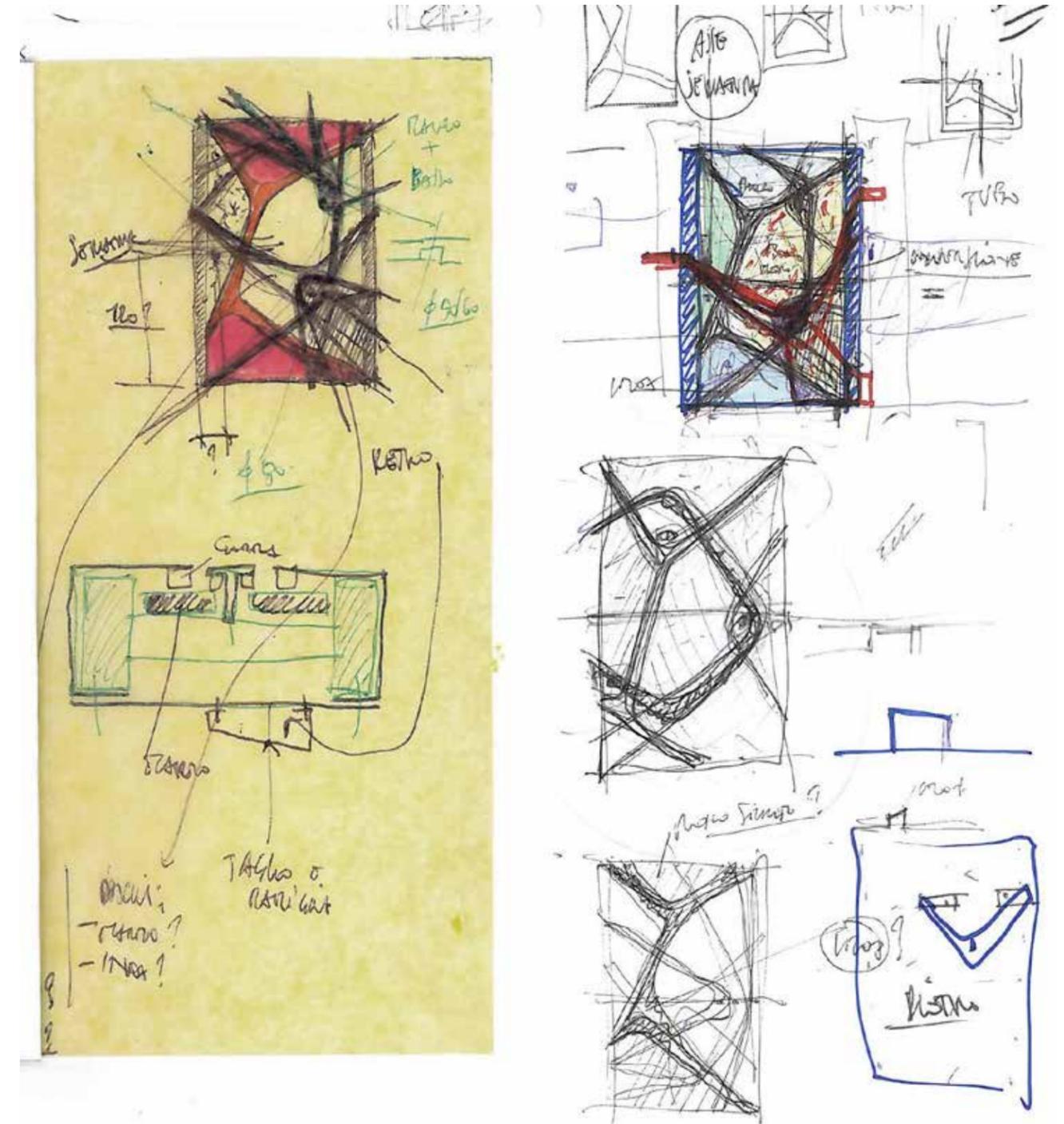
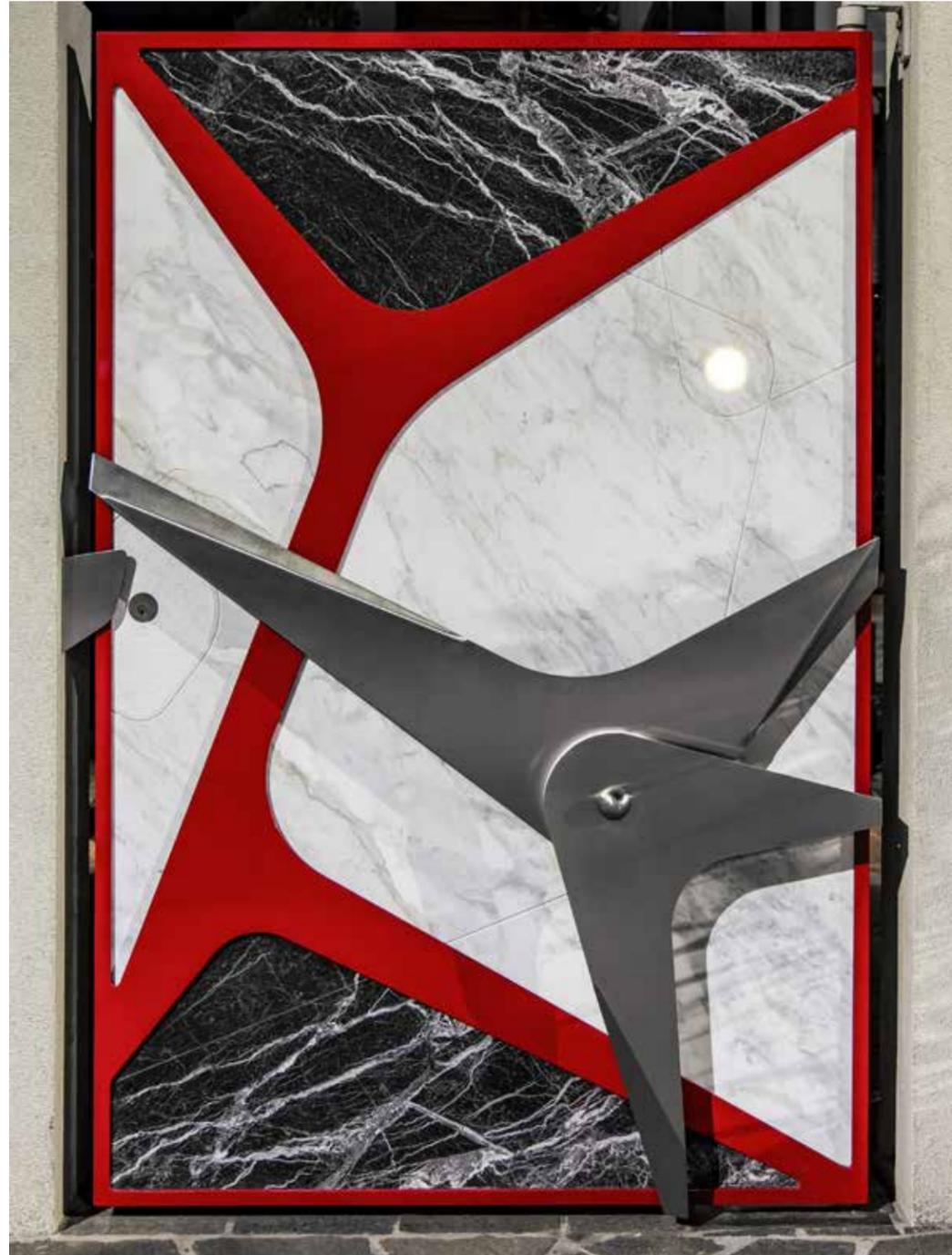
Strutturazione CI - Protect yourself

Pannello Mdf laccato, graniglia di quarzo, plexiglass, acciaio inox lucidato, led
Lacquered Mdf panel, quartz chippings, plexiglass, polished stainless steel, led
cm 53x140x15 - 12/2016



Strutturazione CIV - I forget myself

Marmo (bianco "Calacatta", nero "Rosso Levanto"), telaio in acciaio dipinto a smalto, acciaio inox satinato, led (all'interno del marmo)
Marble ("Calacatta" white, "Rosso Levanto" black), enamel-painted steel frame, satined stainless steel, led (inside marble)
cm 179x119x15 - 10/2016



Il marmo è allo stesso tempo supporto, ma anche parte integrante dell'opera. Le venature, il colore e la temperatura artistica contribuiscono alla genesi della Strutturazione. Il processo di lavorazione prevede un'incisione ad acqua che segna una via che attraversa l'opera. Una precisione estrema che dialoga con l'irregolarità delle venature. Intrecci che disegnano l'opera in maniera naturale e artificiale. Il marmo evoca la scultura, ma non viene utilizzato per creare volumi o parti concave. E' grazie all'inserimento delle parti metalliche aggettanti che l'opera prende forma. La luce riflessa sulla pietra indaga le venature, accende l'opera, la scolpisce.

Marble is support, but also an essential part of the work. The veining, the colour and the artistic temperature contribute to the genesis of the artwork. The manufacturing process foresees a water engraving that marks a way that crosses the work. An extreme precision that dialogues with the irregularity of the veins. Wefts that draw the work in a natural and artificial way. Marble suggests the sculpture, but is not used to create volumes or concave parts. It is thanks to the insertion of the projecting metal parts that the work takes shape. The reflected light on the stone explores the veins, lights up the work and sculpts it.

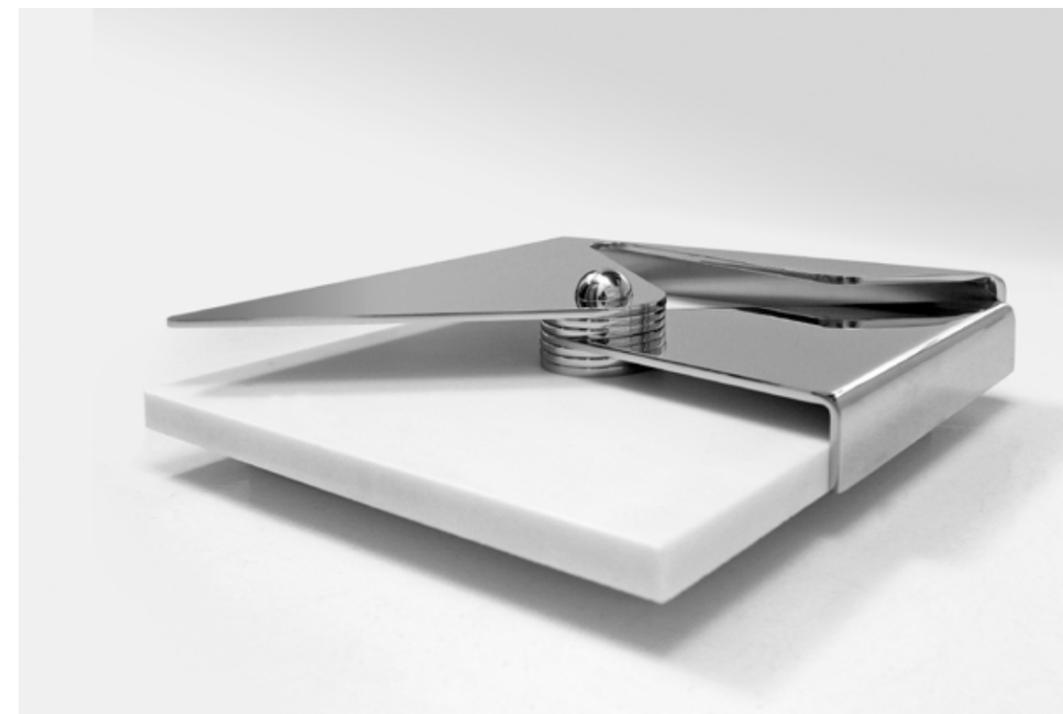
Strutturazione LX

Marmo "Forest Brown", plexiglass, acciaio inox lucidato
"Forest Brown" marble, plexiglass, polished stainless steel
cm 53x86x15 - 08/2007



Strutturazione LXI

Marmo "Bianco P", acciaio inox lucidato
"White P" marble, polished stainless steel
cm 33x33x10 - 08/2008
foto Cesare Francolini

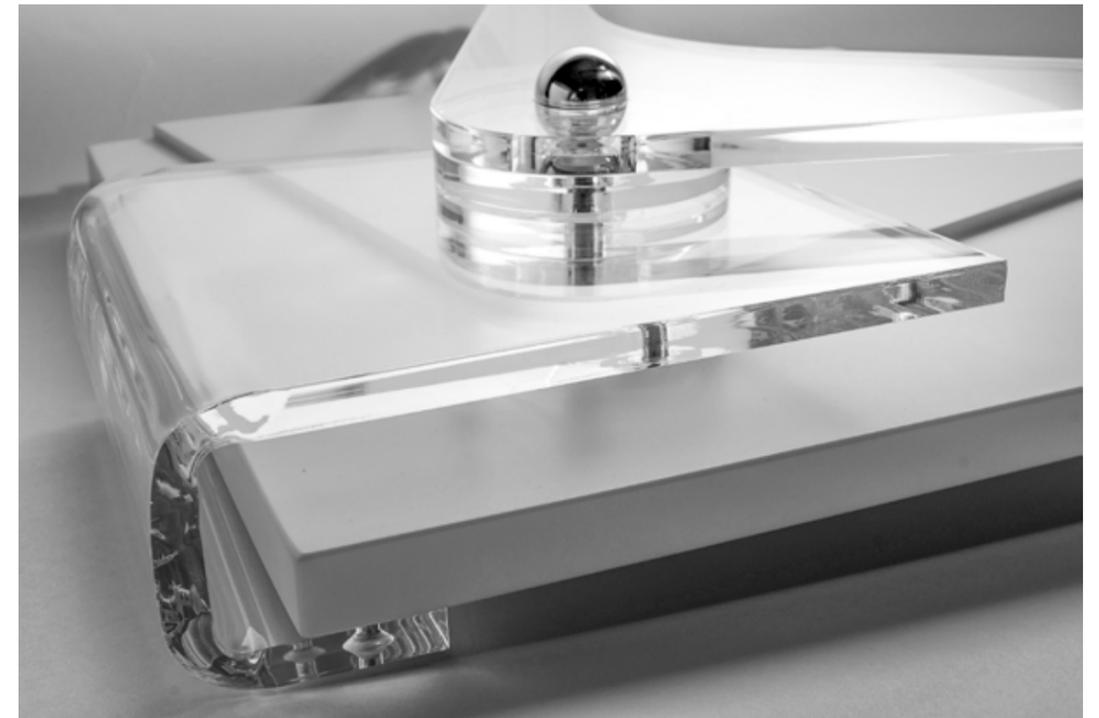
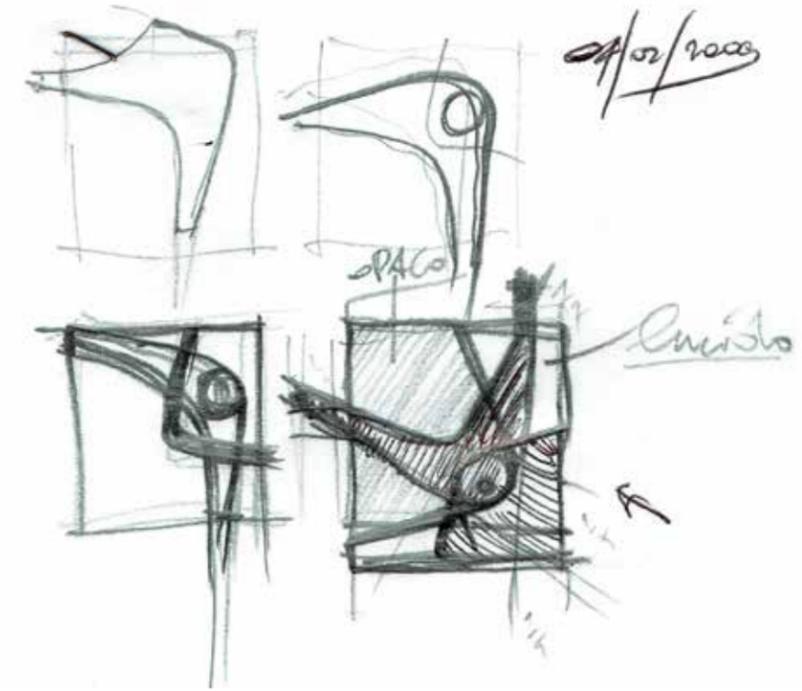


Strutturazione LXV - Enima
Corian, acciaio inox lucidato
Corian, polished stainless steel
cm 53x53x15 - 12/2008



Strutturazione LXX

Corian, plexiglass, acciaio inox lucidato
Corian, plexiglass, polished stainless steel
cm 33x33x15 - 12/2008
foto Marco Sensoli

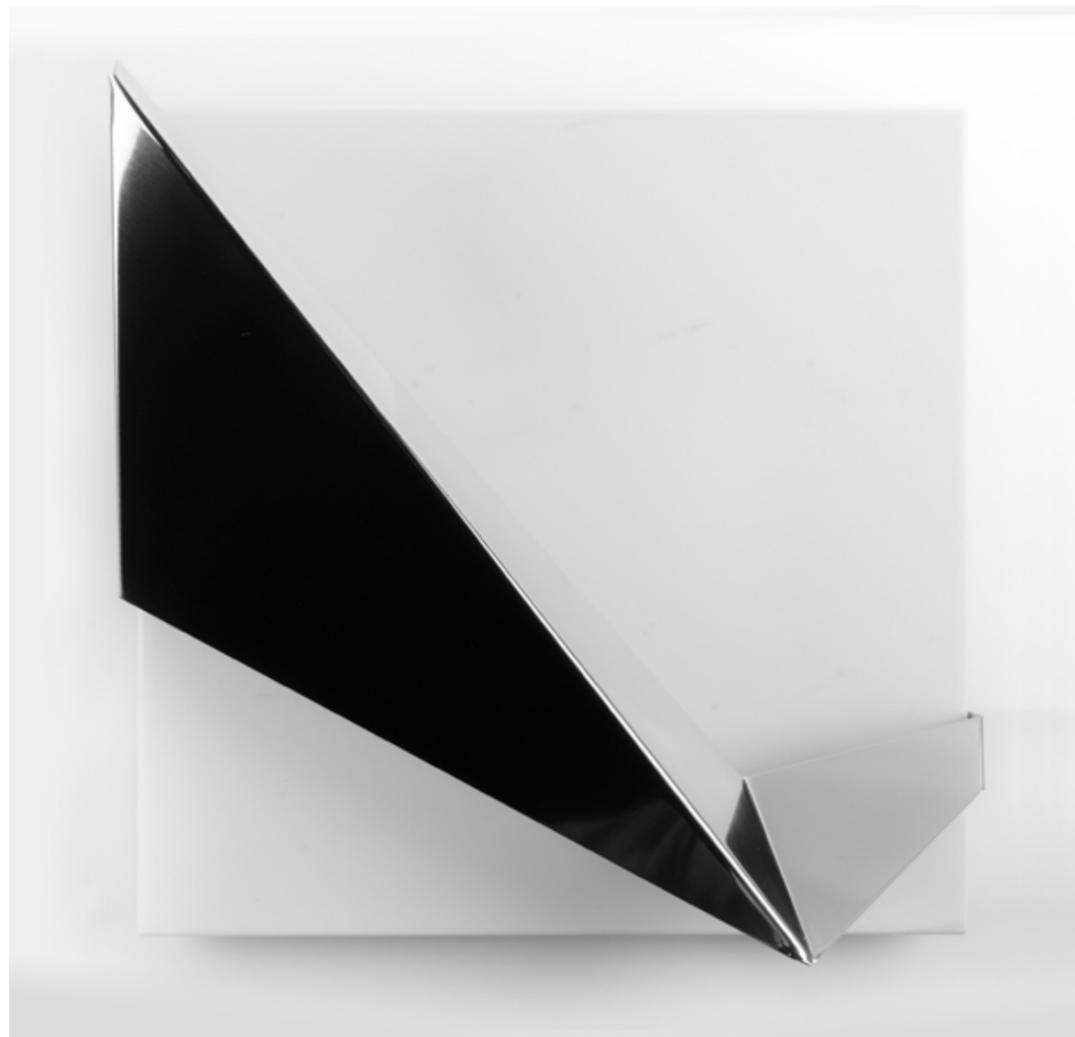


Strutturazione LXXIV - Apnea
Corian, acciaio inox lucidato
Corian, polished stainless steel
cm 33x33x15 - 04/2010 - (n°3/13)



Strutturazione LXXIV - Apnea

Marmo "Bianco P", acciaio inox lucidato
"White P" marble, polished stainless steel
cm 33x33x15 - 04/2010 - (n°9/13)

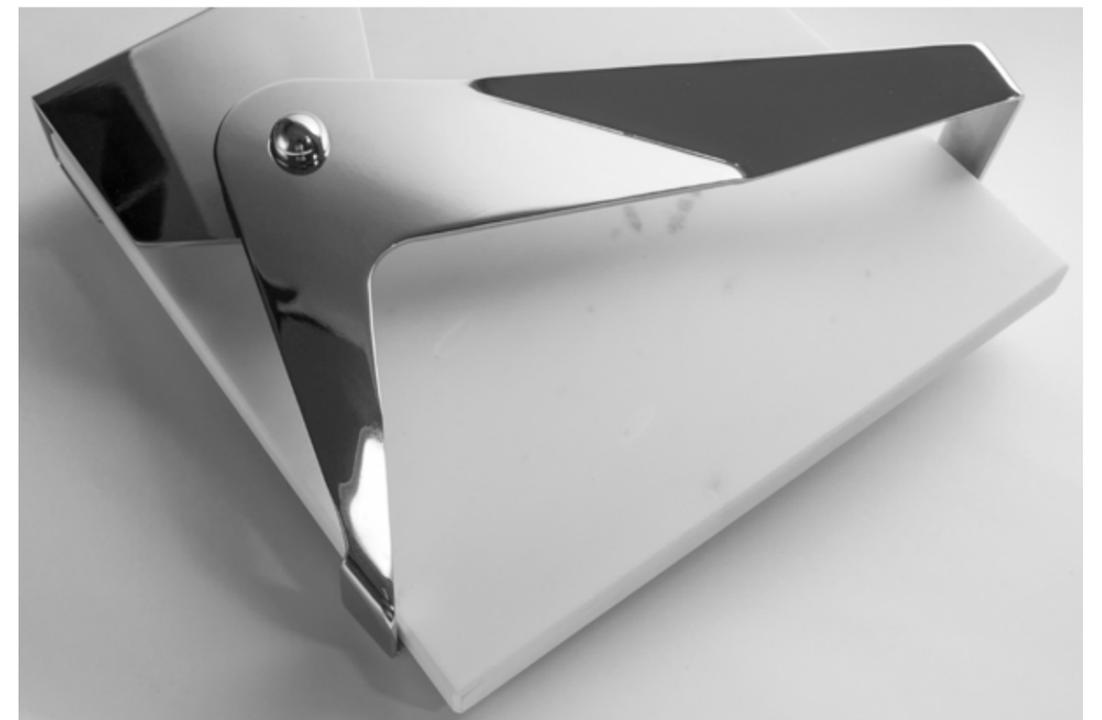


Strutturazione LXXVI
Corian, acciaio inox lucidato
Corian, polished stainless steel
cm 27x27x10 - 09/2010 - (n°2/3)



Strutturazione LXXVII

Marmo "Bianco P", acciaio inox lucidato
"White P" marble, polished stainless steel
cm 27x27x10 - 09/2010 - (n°3/3)
foto Marco Sensoli



Strutturazione LXXVIII

Marmo "Nero assoluto del Belgio", acciaio dipinto a smalto
"Absolute black of Belgium" marble, enamel-painted steel
cm 53x265x15 - 08/2011



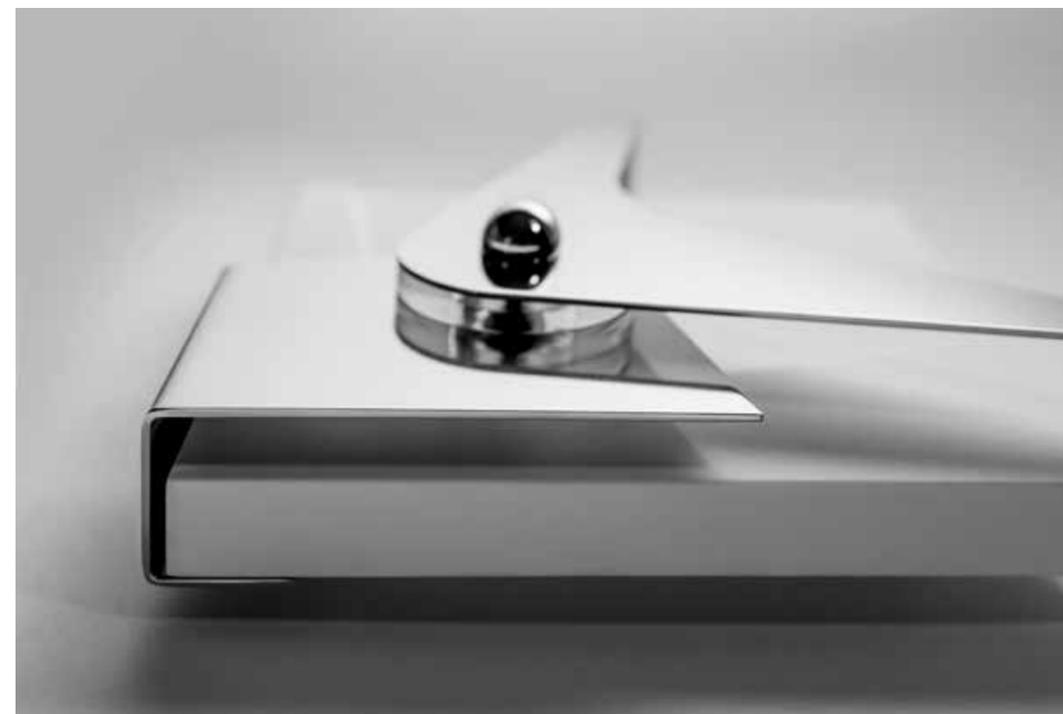
Strutturazione LXXX - The flight
Marmo "Nero assoluto del Belgio", acciaio dipinto a smalto
"Absolute black of Belgium" marble, enamel-painted steel
cm 27x27x10 - 08/2011 - (n°1/7)
foto Marco Sensoli





Strutturazione LXXXVI

Corian, plexiglass, acciaio inox lucidato
Corian, plexiglass, polished stainless steel
cm 20x20x10 - 04/2012 - (n°2/3)
foto Marco Sensoli



Strutturazione LXXIV - Apnea - Unica 2013
Marmo "Nero assoluto del Belgio", acciaio dipinto a smalto
"Absolute black of Belgium" marble, enamel-painted steel
cm 33x33x15 - 06/2013



Strutturazione XCIV

Marmo nero "Marquinia", acciaio dipinto a smalto
Black "Marquinia" marble, enamel-painted steel
cm 20x20x10 - 12/2016 - (n°1/3)



Strutturazione XCIV

Marmo "Mystic Brown", acciaio dipinto a smalto
"Mystic Brown" marble, enamel-painted steel
cm 20x20x10 - 12/2016 - (n°2/3)



Strutturazione XCV

Marmo nero "Marquinia", acciaio dipinto a smalto
Black "Marquinia" marble, enamel-painted steel
cm 20x20x10 - 12/2016 - (n°1/3)



Strutturazione XCV

Marmo "Mystic Brown", acciaio dipinto a smalto
"Mystic Brown" marble, enamel-painted steel
cm 20x20x10 - 12/2016 - (n°2/3)



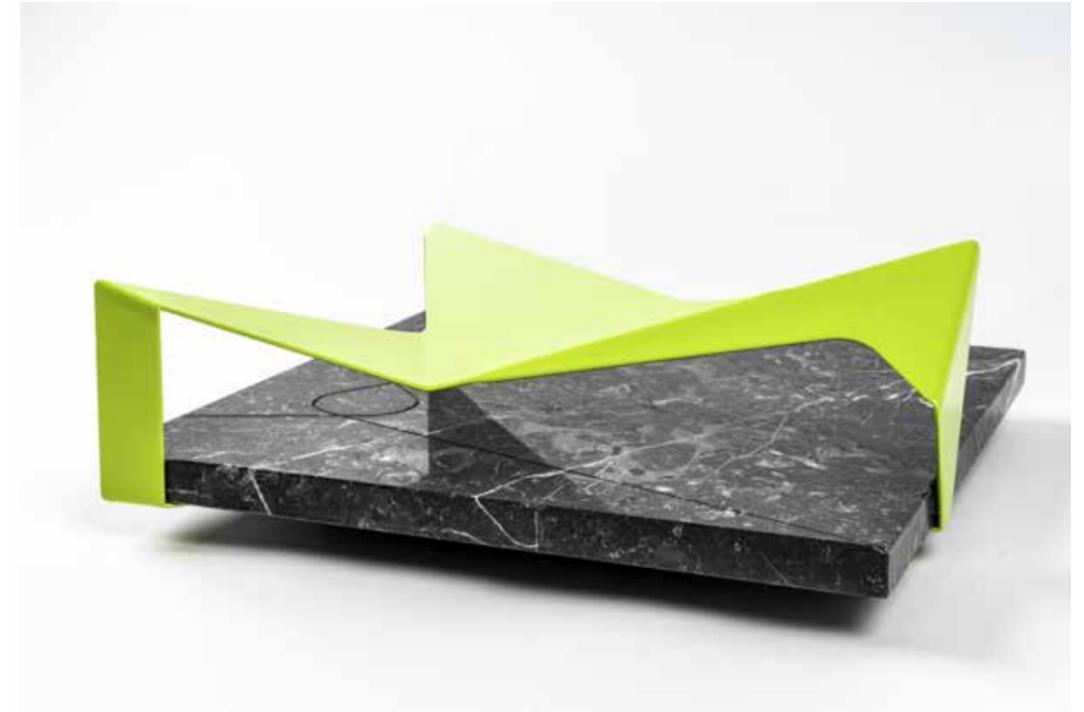
Strutturazione CIII

Marmo nero "Marquinia", acciaio dipinto a smalto
Black "Marquinia" marble, enamel-painted steel
cm 53x160x15 - 12/2016



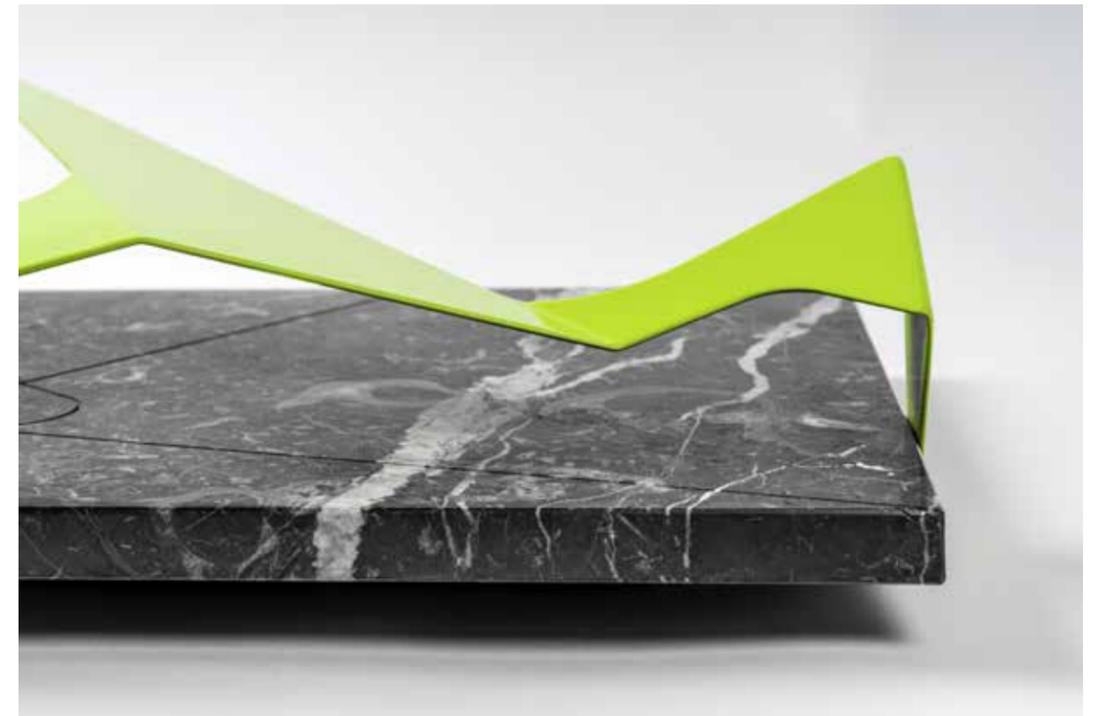
Strutturazione CVII

Marmo nero "Marquinia", acciaio dipinto a smalto
Black "Marquinia" marble, enamel-painted steel
cm 33x33x15 - 10/2018 - (n°2/2)



Strutturazione CVIII

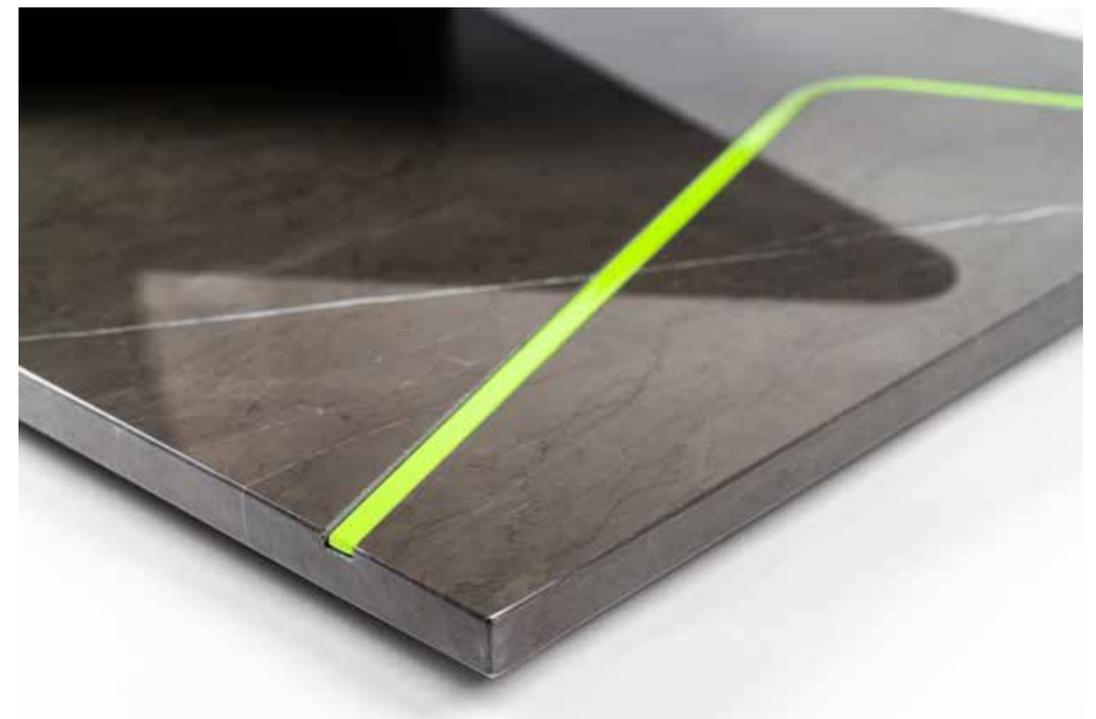
Marmo nero "Marquinia", acciaio dipinto a smalto
Black "Marquinia" marble, enamel-painted steel
cm 33x33x15 - 10/2018 - (n°2/2)





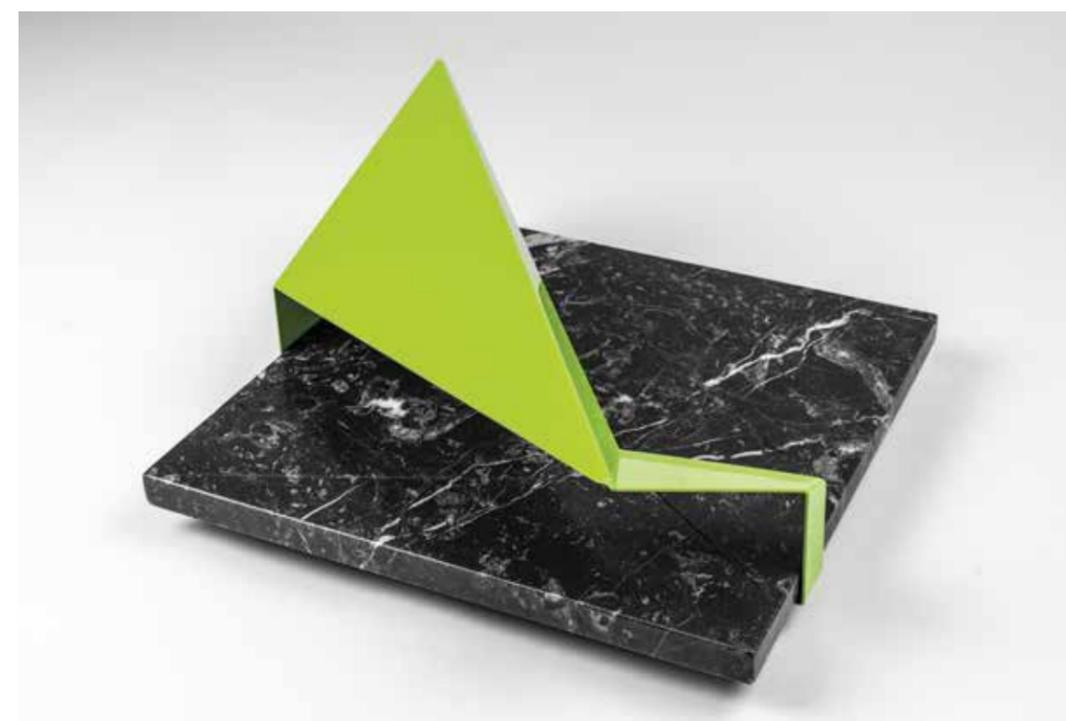
Strutturazione CIX

Marmo "Grigio Grafite", acciaio dipinto a smalto
"Graphite Gray" marble, enamel-painted steel
cm 53x53X15 - 10/2018



Strutturazione CX-1

Marmo nero "Marquinia", acciaio dipinto a smalto
Black "Marquinia" marble, enamel-painted steel
cm 33x33x15 - 10/2018



C'è come una sorta di forza centripeta e centrifuga nelle opere di Federico Gessi. Che sia punto di arrivo di linee, forme e materia o punto di partenza di spazi e colori, il cerchio rappresenta il nodo focale. È il punto di fuga di una prospettiva tutta contemporanea, ma pur sempre geometrica e matematica che ha radici lontanissime, nel rinascimento Urbinate del suo territorio. Questo è lo spazio dell'arte da cui partire, la chiave di lettura per interpretare questa nuova serie di opere. La Strutturazione CXI ha nel vetro curvato il suo punto di innesco, la sperimentazione continua grazie ai giochi di trasparenze e riflessi intrinseci in questo materiale. L'opera diventa quindi scultura a 360°, dove la luce penetra e indaga gli spazi, il colore accende e guida l'occhio nel gioco di bilanciamenti. Un'opera da vedere e leggere nel suo complesso, da ogni angolazione perché è concepita per esaltare ogni potenzialità del vetro e ogni aspetto della sua genesi scultorea. Non c'è nulla di casuale, le misure ricorrono ritmate e scandite. Lo spettatore entra in gioco scegliendo il punto di osservazione privilegiato, sempre differente, sempre unico.

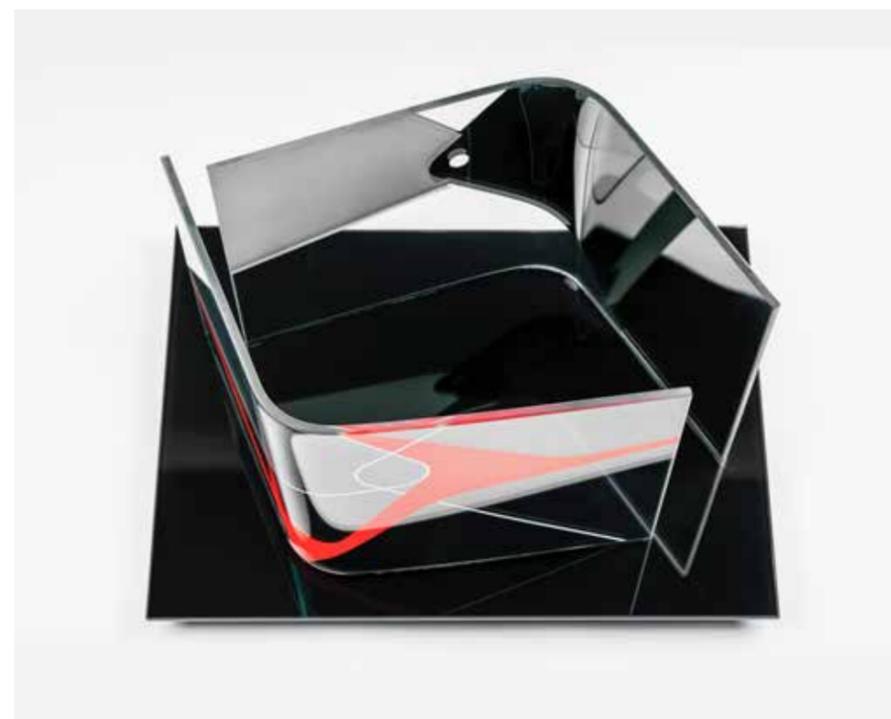
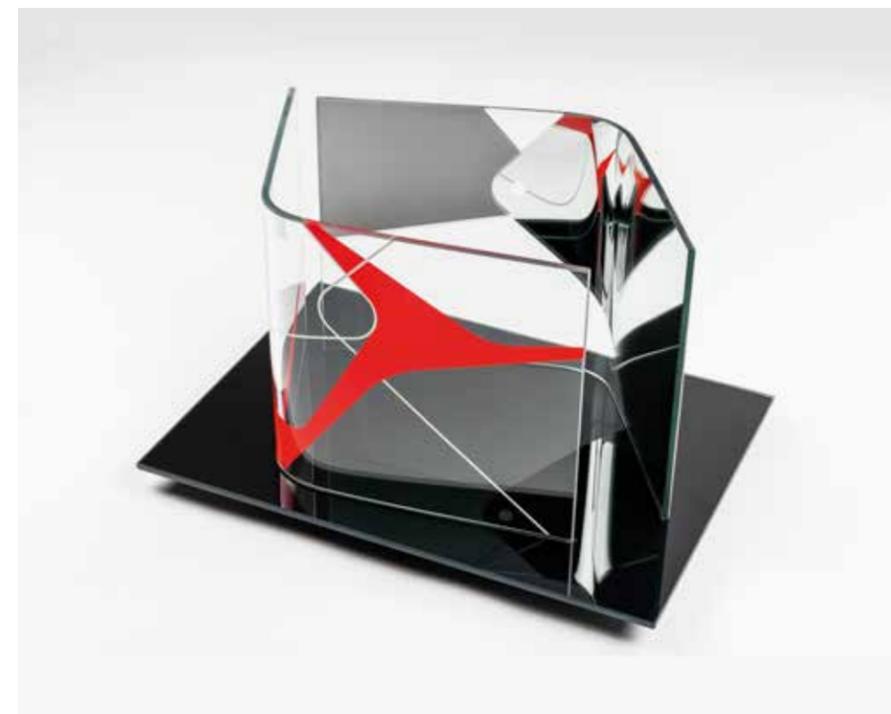
There is a sort of centripetal and centrifugal force in Federico Gessi's artworks. The circle, that represents the main element of these artworks, is considered as the endpoint of lines, shapes and materials as well as the starting point of spaces and colors. It is the vanishing point of a contemporary perspective, and at the same time geometric and mathematical, with an ancient origins, originated in the Urbino's Renaissance. This is the space of art where to begin, the key to understand this new series of works.

Strutturazione CXI is a sculpture, that has its starting point in curved glass and has continuous research thanks to the play of transparencies and reflections inherent in this material. The work then becomes a sculpture at 360°. The light penetrates and explores places, the color brightens and guides the perception among a regulated balance. This work requires to be seen and read from every angle in its complexity, since it is designed to enhance every potential of glass and every aspect of its sculptural genesis. There is nothing unintentional, the measures arise rhythmical and articulated. The spectator has the chance to decide the privileged observation point, always different, always unique.



Strutturazione CXI - When the needle hit the groove

Vetro Float con decalcomania curvato ad alta temperatura, retro argentato per specchiatura e sabbiato
Float glass with decal, curved high-temperature, back-silvered to a mirror and sandblasted
cm 43x30x25 - 12/2018
Opera commissionata da "FIAM Italia" e realizzata in serie limitata nei suoi laboratori
Commissioned artwork by "FIAM Italia" and made in a limited series at its workshops



B I O



FEDERICO

Una ricerca legata all'equilibrio.

Sintesi di forma, concetto, spazio, equilibrio, materia. Per entrare nel linguaggio dei lavori di Federico Gessi occorre partire da un progetto, quello che l'artista segna su un semplice foglio di carta, ingabbiato nelle regole della sezione aurea e della scala di proporzioni antropometriche teorizzata da Le Corbusier, il "Modulor": spazio in cui può liberare tutta la sua creatività. Misure che ricorrono, ritmate e scandite.

Proporzioni che rimandano al canone di bellezza rinascimentale e che interpretano, con il linguaggio del contemporaneo, un'eredità tutta italiana di armonia compositiva. La tradizione della prospettiva geometrica diventa equilibrio, l'interpretazione è la scelta di mettere in dialogo forme e materiali, colori e segni lineari. Fondamenta su cui poggiano le sue Strutture, opere interessanti e vibranti, come se "esprit de geometrie" ed "esprit de finesse" andassero a braccetto.

Un gioco di bilanciamenti, superfici lisce, segnate dal lucido degli smalti in contrasto con la ruvidità della graniglia. Sensazioni tattili confinate in linee che segnano lo spazio bidimensionale, ma rimbalzano all'esterno in metalli aggettanti. Freddi, satinati, lucidi, impenetrabili. Opposti alle trasparenze del plexiglass, alle venature della pietra. Un gioco di perfezioni e varianti della norma che si compensano. E dove il colore è pura sintesi della forma, la luce è l'immediatezza di un led o il riflesso di una superficie. Il pensiero diventa materia in un lungo processo realizzativo. Che ha origine nel rumore di una falegnameria, nel getto d'acqua che leviga il marmo, nei laser che tagliano i metalli per terminare nell'acido odore degli smalti. Elementi che si completano e si compongono nell'eleganza di una nuova Struttura.

Federico Gessi, nato a Pesaro nel 1973, è ingegnere e scultore. Cresciuto nella città della Sfera grande di Arnaldo Pomodoro, ha fatto di quest'opera il simbolo della sua grande passione per l'arte ed il design, passione che l'ha spinto a intraprendere nel 1992 gli studi accademici presso l'Università Politecnica delle Marche.

La sete di conoscenza lo spinge a viaggiare in tutta Europa, dove visita musei e gallerie e scruta da vicino le grandi architetture moderne e contemporanee in cerca d'ispirazione; nell'autunno del 1996 decide di trascorrere alcuni mesi a Parigi per approfondire lo studio di Le Corbusier presso la Fondazione omonima; al suo rientro in Italia, inizia a dipingere assiduamente con smalti sintetici, spinto da un'incredibile carica espressiva interiore che richiede di essere comunicata. Contemporaneamente, frequenta le botteghe artigiane di falegnami, fabbri e verniciatori amici del padre.

Alla base del suo approccio con l'arte vi è la ricerca dell'espressività che ogni materiale può comunicare, quando sagomato secondo linee dinamiche o contrapposto ad altri secondo disposizioni "ragionate".

Federico Gessi definisce la sua arte come "un'incessante ricerca dello stupore": attraverso la manipolazione di materiali semplici come il marmo, il legno, la pietra e diversi tipi di metalli e materiali sintetici, riesce a far convergere, tramite una sorta di procedimento alchemico, l'assemblaggio di forme geometriche e l'uso frugale del colore; questo mix, studiato nei dettagli, permette a Gessi di sviluppare oggetti di forte identità.

Negli anni ha partecipato a numerose mostre ed esposizioni collettive organizzate sia in spazi privati che pubblici. Nel 2006 ha personalizzato con l'opera Struttura XLVIII l'ascensore dell'Alexander Museum Palace Hotel di Pesaro, nel quale sono presenti opere di Enzo Cucchi, Gino Marotta, Mimmo Paladino, Arnaldo e Giò Pomodoro; nel 2018 è finalista dell'importante Premio Arte (Mondadori Cairo Editore), esponendo presso Palazzo Reale a Milano, e dello storico Premio Marche, celebre Biennale d'Arte Contemporanea che ha visto dal 1957 a oggi la partecipazione di quasi la totalità dei maggiori artisti del secondo Novecento come Alberto Burri, Giuseppe Capogrossi, Eliseo Mattiacci, Gino Severini, Mario Sironi, Valeriano Trubbiani.

Vive e lavora a Pesaro.

FEDERICO

A research on the balance.

A synthesis of shape, concept, space, balance and matter. In order to enter the work of Federico Gessi is necessary to start from a project that the artist marks on a simple piece of paper, caged in the Golden Section rules and the anthropometric scale of proportions devised by Le Corbusier, known as "Modulor": the place where he can sets free all his creativity. Repeated and rhythmical measures.

Proportions that refer to the canon of Renaissance beauty and which interpret, with the contemporary's language, an all-Italian heritage of compositional harmony. The geometric perspective's tradition becomes balance, the interpretation is the choice to put into dialogue shapes and materials, colors and linear signs. These are the bases where he founds his "Strutturazioni", interesting and vibrant artworks, as if "esprit de geometrie" and "esprit de finesse" just naturally mix.

A game of balances and shining surfaces, marked with the smoothness of the paint in contrast with the roughness of the stones. Tactile sensations enclosed in lines marking the two-dimensional space, spreading outside in protruding metal elements. Cold, glazed, smooth and cryptic. Counter-parts of the Plexiglas transparency and stone veining. A game of norm perfections and variations, compensating each other. Where the colour is a pure synthesis of the space, the light is the spontaneity of the led or the reflection on the surface. The thought becomes matter in a long creative process that is starting in a carpentry, in the water-spray polishing the marble, in the laser cutting the metals, ending in the sour smell of the paint. Integrated and composed elements those are configuring the elegances of a new "Strutturazione".

Federico Gessi, an engineer and sculptor. He was born, in 1973, and he grew up in Pesaro, the city of the Great Sphere, a masterpiece by Arnaldo Pomodoro, and he made this work the symbol of his passion for art and design. The kind of passion that led him to undertake academic studies at the Università Politecnica delle Marche in 1992.

His constant hunger for knowledge drove him to travel all over Europe, looking for some inspiration, he has visited museums and galleries and closely observed the great modern and contemporary architecture; in the autumn of 1996 he decided to spend few months in Paris to study at Le Corbusier Foundation. On his return to Italy, driven by an incredible inner expressive energy that demands to be communicated, he began painting assiduously with synthetic enamels. At the same time, he attended the artisan workshops of carpenters, blacksmiths and painters, friends of his father.

Underneath his connection with art, there is the steady research for the expressiveness that every material can convey, especially when shaped according to dynamic lines or opposed to others according to "reasoned" provisions. Federico Gessi defines his art as "a ceaseless pursuit of wonder": through the manipulation of simple materials as marble, wood, stone and different types of metals and synthetic materials, he accomplish merging, through a sort of alchemical process, the assembly of geometric shapes and the frugal use of colors. This fusion studied in details, allows Gessi to develop items of strong identity.

Over the years he took part in numerous exhibitions and group exhibitions organized in both private and public spaces. In 2006 he customized, with the artwork Strutturazione XLVIII, the Alexander Museum Palace Hotel's lift in Pesaro, in which they are present works by Enzo Cucchi, Gino Marotta, Mimmo Paladino, Arnaldo and Giò Pomodoro. In 2018 he was finalist of the significant Arte Prize (Mondadori Cairo Editore), exhibiting at the Palazzo Reale in Milan, and of the historical Marche Prize, the famous Biennial of Contemporary Art which since 1957 is pleased to welcome the contribution of almost all the greatest artists of the late twentieth century as Alberto Burri, Giuseppe Capogrossi, Eliseo Mattiacci, Gino Severini, Mario Sironi, Valeriano Trubiani.

Lives and works in Pesaro.



Esposizioni personali

2014
"Nelle pieghe della materia", presso la "Sala esposizioni BdM" (Pesaro).
2008
"Trhee", presso "Atelier Bizzarri Design" (Pesaro).
2007
"Sculpture non scolpite", presso il "Blanco" (Pesaro).
2004
"Piccole sculture fluide", presso la "Libreria del Barbiere" (Pesaro), luogo inaugurato nel 1996 con una esposizione di Eliseo Mattiacci.

Esposizioni collettive

2019
Esposizione delle opere finaliste, "Malamegi Lab 11" presso il Centro Transnazionale delle Arti Visive "ImagoArs" di Venezia, a cura di Massimo Toffolo e Margherita Jedrzejewska.
2018
Esposizione delle opere finaliste, "XXIII Edizione del Premio Marche" presso il Forte Malatesta di Ascoli Piceno, a cura dell'A.M.I.A. (Associazione Marchigiana Iniziative Artistiche).
Esposizione delle opere finaliste, "Premio Arte - Mondadori Cairo Editore" presso Palazzo Reale in P.zza Duomo, Milano, direttore Michele Bonuomo.
Esposizione delle opere finaliste, "BAC - Biancoscuro Art Contest 2018" presso il Monte-Carlo Bay Resort, Principato di Monaco, a cura di Vincenzo Chetta.
Esposizione delle opere finaliste, "BAC Winter 2017", Art Parma Fair VIII Edizione, Parma, a cura di Vincenzo Chetta.
2017
"Salon des Refusés", presso la "Galleria Gare82", Brescia, a cura di Ettore Marchina.
Esposizione delle opere finaliste, "IX Edizione del Premio Nocivelli" presso la Chiesa della Disciplina di Verolanuova (Brescia), a cura dell'Associazione Culturale "Techne".
Esposizione delle opere finaliste, "IX Biennale di Soncino, a Marco" presso gli spazi della Rocca Sforzesca, dell'ex Filanda Meroni e del Museo della Stampa di Soncino (Cremona), a cura dell'Associazione Culturale "Quartiere 3".
"XVII collettiva internazionale di arte contemporanea - Dialogo con i maestri del Novecento", presso la "Galleria Farini Concept" (Bologna), esposti lavori di Andy Warhol, Franco Angeli, Tano Festa, Mario Schifano, presentazione a cura del Prof. Vittorio Sgarbi.
2015
"IX collettiva internazionale di arte contemporanea", presso la "Galleria Farini Concept" (Bologna).
2006
Personalizza con una sua opera l'ascensore dell'Alexander Museum Palace Hotel (Pesaro): "...nove piani di arte contemporanea: 63 camere firmate da 75 artisti e le parti comuni decorate da altri 25 (Simon Benetton, Luigi Carboni, Enzo Cucchi, Gino Marotta, Mimmo Paladino, Arnaldo and Giò Pomodoro)".

Premi

2019
"Malamegi Lab 11", Premio "Art Book Prize".
2018
"Premio Arte - Mondadori Cairo Editore", Diploma d'Onore.
"BAC - Biancoscuro Art Contest 2018", Premio "Art Management".

Pubblicazioni

2019
Catalogo "Malamegi Lab 11"
2018
Catalogo "Premio Marche XXIII Edizione"
Arte - Mondadori Cairo Editore, n°541-543, Settembre/Novembre 2018.
Biancoscuro - Rivista d'Arte, n°27-28-30.
2017
Catalogo "Premio Nocivelli", IX Edizione.
Catalogo "IX Biennale di Soncino, a Marco".



Malamegi Lab 11 - Centro Transnazionale delle Arti Visive "ImagoArs", Venezia - 01/2019
Malamegi Lab 11 - Transnational Centre for Visual Arts "ImagoArs", Venice - 01/2019



Premio Marche - Forte Malatesta, Ascoli Piceno - 11/2018
Marche Prize - Malatesta Fort, Ascoli Piceno - 11/2018
foto Eddy Bucci



Premio Arte - Palazzo Reale, Milano - 10/2018
Arte Prize - Palazzo Reale, Milan - 10/2018
foto Massi Ninni

Solo exhibitions

2014
"In the folds of the material", at the "BdM exhibition room" (Pesaro).
2008
"Trhee", at the "Atelier Bizzarri Design" (Pesaro).
2007
"Not carved sculptures", at "Blanco" (Pesaro).
2004
"Small fluid sculptures", at the "Libreria del Barbiere" in Pesaro, place opened in 1996 with Eliseo Mattiacci Exhibition.

Group exhibitions

2019
Finalist Artworks Exhibition, "Malamegi Lab 11" at the Transnational Centre for Visual Arts "ImagoArs" of Venice, curated by Massimo Toffolo e Margherita Jedrzejewska.
2018
Finalist Artworks Exhibition, "23th Edition of the Marche Prize" at the Forte Malatesta (Malatesta Fort) of Ascoli Piceno, curated by A.M.I.A. (Marche Association of Artistic Initiatives).
Finalist Artworks Exhibition, "Arte Prize - Mondadori Cairo Editore" at Palazzo Reale, P.zza Duomo, Milan, editor in Chief Michele Bonuomo.
Finalist Artworks Exhibition, "BAC - Biancoscuro Art Contest 2018" at Monte Carlo Bay Resort, Principality of Monaco, curated by Vincenzo Chetta.
Finalist Artworks Exhibition, "BAC Winter 2017", 8th Edition of Art Parma Fair (Parma), curated by Vincenzo Chetta.
2017
"Salon des Refusés", at "Gare82 Gallery" (Brescia), curated by Ettore Marchina.
Finalist Artworks Exhibition, "9th Edition of the Nocivelli Prize" at the Church of the Discipline of Verolanuova (Brescia), curated by the Cultural Association "Thecne".
Finalist Artworks Exhibition, "9th Biennial of Soncino, to Marco" at the Rocca Sforzesca (Sforza Castle), the former Filanda (Spinning Mill) Meroni and the Museo della Stampa (Printing Museum) of Soncino (Cremona), curated by the Cultural Association "Quartiere 3".
"17th International Contemporary Art Event - Dialogue with the twentieth century Masters", at "Galleria Farini Concept" (Bologna), exhibited artworks by Andy Warhol, Franco Angeli, Tano Festa, Mario Schifano, presentation by Prof. Vittorio Sgarbi.
2015
"9th International Contemporary Art Event", at "Galleria Farini Concept" (Bologna).
2006
Customize with his work the lift at the Alexander Museum Palace Hotel in Pesaro: "...nine floors of contemporary arts: 63 rooms signed by 75 artists and the common areas decorated by other 25 artists (Simon Benetton, Luigi Carboni, Enzo Cucchi, Gino Marotta, Mimmo Paladino, Arnaldo and Giò Pomodoro)".

Awards

2019
"Malamegi Lab 11", "Art Book" Prize.
2018
"Arte Prize - Mondadori Cairo Editore", Diploma of Honour's awarding.
"BAC - Biancoscuro Art Contest 2018", "Art Management" Prize.

Reviews

2019
"Malamegi Lab 11" Catalogue.
2018
"Marche Prize" Catalogue 23th Edition.
Arte - Art Magazine, Mondadori Cairo Editore, n°541-543, September /November 2018.
Biancoscuro - Art Magazine, n°27-28-30.
2017
"Nocivelli Prize" Catalogue, 9th Edition.
"9th Biennial of Soncino, to Marco" Catalogue.



Premio Nocivelli - Chiesa della Disciplina di Verolanuova (Brescia) - 09/2017
Nocivelli Prize - Church of the Discipline of Verolanuova (Brescia) - 09/2017



IX Biennale di Soncino, a Marco - Ex Filanda Meroni (Cremona) - 08/2017
9th Biennial of Soncino, to Marco - Former Filanda (Spinning Mill) Meroni (Cremona) - 08/2017



Esposizione personale - Sala esposizioni BdM, Pesaro - 08/2014
Solo exhibition - BdM exhibition room, Pesaro - 08/2014

RINGRAZIAMENTI / THANKS TO

"Grazie a Malamegi e Malamegi Lab - arts laboratory, che ci hanno permesso la realizzazione di questo catalogo"

"Thanks to Malamegi and Malamegi Lab - arts laboratory, who allow us to realize this catalogue."

Massimo & Margherita

"Ringrazio tutte le persone care che mi hanno sostenuto negli anni ed in particolare chi, con il proprio lavoro, mi ha dedicato del tempo prezioso"

"Thank to all dear people who supported me over the years and in particular those who, with their work, have given me precious time"

Federico

F e d e r i c o G e s s i

Federico Gessi
via Urbino 8
61121 Pesaro (PU) Italy
www.federicogessi.it
info@federicogessi.it
+39 349 5669235



arts laboratory
Lab Malamegi Lab

Federico Gessi - 2019 CATALOGUE
Edition
Malamegi Lab
via Zara 122/124
San Daniele - Udine - Italy
tel. 0039 04321845107
fax. 0039 04321842009
web. www.lab.malamegi.com
email. lab@malamegi.com